

L'AMM. SPIGAI PER LA CENSURA IN TV

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dentro la crisi della DC

CINQUEMILA GIOVANI democristiani di tutto il Nord che, rompendo con il divieto di Piccoli, vanno in corteo per le vie di Milano dando vita a una manifestazione di protesta contro i blocchi e che al grido di «pane si piombo no», inneggiano a Guevara, Camillo Torres e Luther King. E a Bologna, ieri, l'apertura del convegno regionale della DC nel quale una relazione piuttosto «esplosiva», del segretario regionale Gorrieri, rovescia totalmente l'impostazione dottea del centro sinistra, pone apertamente il problema della minaccia all'ordine pubblico venga dalle sabbate contro le vetrine o «dal regime casermistico nelle fabbriche», chiedendo alla DC una scelta tra il «riformismo» e una politica di «reale, seppure graduale cambiamento».

Due episodi diversi, una sola crisi quella della formula dell'interclassismo, un cemento che non tiene più, posto alla prova dei fatti dal fallimento dell'esperimento più squisitamente interclassista che la DC abbia mai tentato, il centrosinistra. Vale la pena di sottolineare episodi come questi per segnalare non già, e non soltanto, la soddisfazione di chi — come noi comunisti — vede anche nella lacerante crisi che scuote la DC la riprova della giustezza delle proprie, lunghissime, battaglie.

I FATTI nuovi che accadono nella DC, partendo da sinistra e giungendo a toccare la massa dei giovani democristiani (e in taluni casi anche la massa degli iscritti) dovrebbero poter parlare un chiaro linguaggio soprattutto ai socialisti e soprattutto a quei socialisti inquieti che si mugugnano contro le «tate moderate» del centrosinistra: ma che poi, in questo moderatismo o ci sguazzano o ci si impigliano come mosche nel miele facendosi scavalcare non già dall'estremismo agitatorio del PCI, come lo chiamano, ma addirittura dalla polemica politica e sociale delle Acli e di larghi settori, giovani e non giovani, della DC. Capita così che i cocci dell'interclassismo democristiano che va in frantumi finiscono per pagarli prima di tutto loro, che dell'interclassismo al potere hanno accettato di farsi cerniera e garanzia.

I FATTI di Milano e di Bologna dicono anche cosa c'è dietro la crisi di vertice pregressuale della DC. C'è il gioco di potere e il gioco delle parti: ma c'è soprattutto un vuoto politico che i giovani d.e., gli operai cislini, gli acilisti — e perfino molti contadini della «coldiretti» — vogliono sia riempito sotto un segno politico e sociale nuovo. Di qui la caduta, talora fragorosa, di certi «sipari di ferro» anticomunisti. Di qui il tentativo, sempre più penoso e pericoloso, di risolvere questi sipari con ricorsi all'autoritarismo, dando fatto alle trombe della destra. Ma i fatti di Milano e Bologna dicono anche che la risposta alle mire autoritarie, scaldate dentro e fuori la DC, sarebbe più larga e mordente del previsto.

Caduto il velo fumoso della mistificazione interclassista, la realtà di classe, nuda e cruda, detta le sue leggi all'intelligenza, alla ragione, alla volontà. Ed è per questo che un moto di contestazione interna scuote la DC e il mondo cattolico, incrina vetusti e ormai fragili interdetti: il recupero dei cattolici e dei democristiani che «vogliono contare» è sempre più difficile in termini di obbedienza confessionale (come nel 1948) o di sottogoverno (come ancora oggi avviene).

Ed è per questo che il processo di unità, sul piano dell'unità di classe, dell'unità per un nuovo Stato non più fondato sul privilegio, fa passi avanti, brucia gli incerti, smaschera inesorabilmente i nemici dell'unità, dai cattolici alla Bonomi, agli atlantici alla La Malfa, agli estremisti demagogici di varie sette.

Se una lezione viene a tutta la DC da ciò che accade nel profondo dietro la facciata della crisi di vertice democristiana, è una lezione che sta ai cattolici rendere più fruttifera che amara, riscoprendo non già la virtù laumaturgica ma la carica esplosiva dell'unità, di classe e democratica, contro ogni equivoco rilancio interclassista, per mettere su basi solide un nuovo patto per una nuova società.

Maurizio Ferrara

NON ACCETTANDO UN CANDIDATO COMUNE CONTRO IL GOLLISMO

La socialdemocrazia impedisce in Francia l'unità della sinistra

Dopo la grave decisione del congresso della SFIO che insiste sul fatto compiuto della candidatura di Defferre, il PCF chiama i lavoratori a votare per il compagno Duolos

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5

La sinistra francese, cui il congresso socialista di Alfortville ha tolto stanotte le residue speranze unitarie, avrà tre candidati alle elezioni presidenziali del primo giugno: Gaston Defferre per i socialisti, Michel Rocard per i socialisti unificati e Jacques Duolos per i comunisti. La designazione di Jacques Duolos come candidato del Partito comunista francese è stata decisa dal Comitato centrale nel tardo pomeriggio di oggi dopo che, come ha dichiarato lo stesso Duolos, «il congresso socialista di Alfortville aveva chiuso la porta dell'unità che i comunisti avevano aperta». «Apprezzo altamente — ha detto ancora Duolos — l'onore che mi viene fatto, ma non nasconderei che avrei preferito partecipare alla campagna presidenziale per sostenere un candidato unico della sinistra».

Le tre candidature della sinistra rappresentano dunque (e le parole di Duolos ce lo confermano) la conclusione negativa degli sforzi che il PCF da una parte e il partito di Mitterrand dall'altra avevano compiuto dal 27 aprile a oggi per raggruppare tutta la sinistra francese attorno a una sola candidatura. Ma per la sinistra non comunista, la scelta di Defferre significa la rovina caduta nel precipizio della crisi, caduta di cui i vecchi leaders della socialdemocrazia francese portano, ancora una volta, tutta la responsabilità.

Come si è giunti a questa grave situazione? Il congresso

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)



Il compagno Duolos

Il perché di una scelta

Dal nostro inviato

PARIGI, 5

La socialdemocrazia francese ha offerto, forse, il più squallido spettacolo di tutta la sua storia, di certo non entusiasmante. Su questo pesante giudizio sono d'accordo stamane tutti i principali commentatori francesi, non esclusi quelli che a destra conservano un minimo senso della decenza politica. I lettori troveranno, in altra parte del giornale, la cronaca del cosiddetto congresso di Alfortville. L'essenziale comunque, e prelo detto: in un momento favorevole ed in una Francia oggettivamente matura per una alternativa di regime, i principali notabili della SFIO hanno preferito tornare alle più basse manovre centriste, se non peggio, sfasciando così la prospettiva dell'unità a sinistra attorno a un programma comune ed a un candidato unico. Tale infatti è il senso della candidatura Defferre e quello, anche più grave, del rifiuto di discutere con i comunisti e con le altre forze della sinistra, le grandi forze di un programma di governo. Naturalmente, Defferre aveva detto stanotte che avrebbe cercato di avere un contatto col Partito comunista francese; ma si è trattato di una manovra fin troppo scoperta perché potesse essere presa sul serio dal partito che — è un fatto — influenza ed organizza la parte fondamentale e decisiva della classe operaia e dei lavoratori francesi.

Né i dirigenti della SFIO potranno, questa volta, asserire di non essere stati posti davanti alla esigenza di scegliere: la risoluzione del PCF di sabato e gli appelli delle fabbriche sulla scia dell'iniziativa degli operai della Renault che si allargano a tutto il paese, andavano e vanno in un senso molto chiaro: per vincere, la sinistra deve unirsi attorno ad un programma comune ed a un candidato unico: il che voleva e vuol dire che il primo elemento — il programma comune — era ed è condizionato dall'altro: il candidato unico. Creando il fatto compiuto Defferre e rifiutando l'impiego a elaborare un programma comune, la SFIO si è assunta la responsabilità storica di favorire il crearsi di condizioni che permetteranno — se non sorgeranno fatti nuovi ed imprevedibili — di perpetuare il gollismo senza De Gaulle, ossia una versione peggiore del gollismo.

Naturalmente è legittimo porsi la questione: il programma comune e la candidatura unica rappresentavano la sola e reale alternativa di regime? Tutti i dati e le impressioni raccolti in questi giorni indicano che non vi era e non vi è altra strada. Non bisogna mai dimenticare infatti che la crisi del regime è frutto del «maggio» e che la lotta della classe operaia.

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)



DRAMMATICA PROTESTA DINANZI AL QUIRINALE Sotto gli occhi dei suoi figlioletti, e di una folla che attendeva l'arrivo del segretario delle Nazioni Unite, U Thant, in piazza del Quirinale, una donna napoletana, vinta dalla miseria, ha tentato di uccidersi a causa delle disperate condizioni economiche in cui versa la sua famiglia. Maria Mangione era venuta da Napoli insieme al marito Vincenzo Lembo (ammalato ed inabile al lavoro) e a otto dei suoi dodici figli, per portare al presidente Saragat la loro protesta: per non essere in grado di pagare nemmeno quattromila lire di affitto sono stati sfrattati da un appartamento delle case popolari del rione napoletano di S. Gaetano. Erano tutti in piazza del Quirinale, innalzando cartelli di protesta. Quando i poliziotti sono brutalmente intervenuti per scacciare la famiglia, la donna, esasperata, ha estratto una bottiglietta di vaselina e ne ha bevuto il contenuto sotto gli occhi disperati dei figli. Soccorso e portata all'ospedale è stata fortunatamente giudicata in condizioni non gravi. Il marito ed i figlioletti sono stati quindi affidati all'ufficio assistenza della questura di Roma.

Grave e grottesco gesto repressivo a Montepulciano

CINQUE GIOVANI ATTORI IN CARCERE DA TRE NOTTI

Tra di essi la figlia del professor Ippolito — imputati di oscenità e turpiloquio per aver rappresentato un testo della Maraini, già largamente noto in Italia e in Francia!



Cinque giovani attori — Paolo Graziosi, Antonio Bertorelli, Carlo Cecchi, Eugenia Besenval e Angelica Ippolito (figlia del professor Felice) — sono stati arrestati sabato sera, e vengono tuttora trattenuti in carcere, sotto le imputazioni di «spettacolo osceno» e di «turpiloquio». Il testo che essi

hanno rappresentato, la sera di venerdì, è «Ricatto a teatro» di Dacia Maraini, già messo in scena senza alcuno scandalo in molte città italiane (e anche a Parigi). Nella foto: Carlo Cecchi e Angelica Ippolito in una scena della commedia.

A pagina 7

Sciopero generale contro la crisi economica e per l'occupazione

TUTTO FERMO A TORRE ANNUNZIATA

L'intera popolazione in corteo per le vie della città che conta attualmente settemila disoccupati — Lavoratori, studenti, giovani, donne, artigiani e commercianti manifestano insieme

L'intera popolazione di Torre Annunziata ha preso parte ieri allo sciopero generale contro la crisi che colpisce l'economia della città. Al corteo che ha percorso le vie principali hanno preso parte migliaia di lavoratori, studenti, giovani, donne, artigiani, i negozi sono rimasti chiusi.

A Torre Annunziata, attualmente, a seguito di una serie di smantellamenti di aziende esistono circa 7 mila disoccupati.

Nel comizio i dirigenti dei tre sindacati, oltre a denunciare il grave e continuo decadimento della città, hanno sottolineato le pesanti responsabilità del governo rimasto indifferente di fronte alla crisi dell'industria pastaria, del porto e delle industrie.

Nella foto accanto: un momento del combattivo corteo che ha portato la protesta dei lavoratori per le vie della città.



Alberto Jacoviello

OGGI

la Fiat

«LA FIAT si appresta a compiere settant'anni». Così cominciava sabato un «fondo» di 24 Ore dedicato alla grande industria torinese, all'indomani della sua assemblea, nella quale si è visto come la maggiore impresa automobilistica italiana abbia «basi solidissime e prospettive sicure». I protagonisti di questo trionfo, secondo il foglio confindustriale, sono due: la stessa Fiat, considerata come entità metafisica, e il suo capo, che ieri era Valletta e oggi Agnelli. La Fiat ha fatto questo, la Fiat ha fatto quello: Valletta e Agnelli l'hanno cresciuta ieri, condotta alla vittoria oggi, e domani, sicuramente, la porteranno all'apoteosi. Meraviglioso. Ma poi, a un tratto, si domandano: «E' alta Fiat chi ci lavora?».

Se non esistesse che 24 Ore, potreste immaginare la grande fabbrica di Torino come un immenso agglomerato di officine, di padiglioni e di laboratori fragorosi di macchine e di congegni, ma assolutamente deserto di esseri umani. Soltanto su, dove sono gli uffici, una creatura vigila e comanda: il capo, solo, onnipotente e infallibile. Di fatto in tutto

l'articolo di 24 Ore non si legge mai, diciamo mai, neppure una volta, la parola «operaio». Anzi, per non cadere e non indurre in tentazione, l'ignoto articolo sta scrupolosamente eritato i termini che cominciano con le lettere «em» o «e», in maniera che non venga in mente a nessuno, mentre legge l'esaltazione della Fiat, di pensare alle sue maestranze e ai suoi lavoratori.

I quali, forse, sono a Roma. Lo sospettiamo leggendo questo passo dell'articolo di 24 Ore: «Si diceva: bava che Valletta vada a Roma ed ottiene tutto quello che vuole. I fatti hanno dimostrato esattamente il contrario». Ah, certo: Agnelli viene a Roma e va dal ministro Colombo. «Eccellenza — c'è l'annuncio l'uscire — c'è l'annuncio. Agnelli» e si mette in coda — ordina Colombo. — Ho qui un tornitore della Fiat col quale sto parlando. Non vede? E poi ci sono in tre operai di Torino, prima di lui. Quante volte lo debbo dire che i padroni dell'operaio? Mi scusi, sa, ma c'è di la Agnelli, e sottocoe tra sé. «Questi attaccabottoni».

Febbrebre

Aspre accuse tra i due « leaders » dc

Moro e Fanfani: « guerra » aperta

Il ministro Natali difende l'accordo di gennaio tra dorotei e fanfaniani - Oggi convegno moroteo, il 12-13 doroteo

L'aspro scontro tra Fanfani e Moro è il motivo che segna, al vertice della Dc, il vero inizio della campagna congressuale... Il ministro Natali difende l'accordo di gennaio tra dorotei e fanfaniani - Oggi convegno moroteo, il 12-13 doroteo

Elemento principale dell'attacco moroteo alla segreteria dc ed ai fanfaniani rimane la dura accusa al modo come si è costituita la maggioranza che - col 48 per cento dei voti - ha eletto Piccoli segretario. Egli la ritiene "illibitica"

Statali: alta la tensione

Il governo diviso sugli aumenti inderogabili e il riassetto delle carriere - Stasera la risposta di Gatto e Colombo - Da oggi lo sciopero dei postelegrafonici - In agitazione i parastatali, i dipendenti INPS e quelli delle Camere di Commercio che ieri hanno sfilato a Roma e a Milano

Interrogazioni di Pci e Psiup sulla adunata fascista a Roma

I compagni Natali, Cianca, Pochetti, Di Masi, Trombadori, Labetti, Giampontoni, Cocchi, Petrosino (senatori) hanno chiesto interrogazioni... Interrogazioni di Pci e Psiup sulla adunata fascista a Roma

190 mila lire per la stampa sottoscritte dagli attivisti del Pci di ritorno da Mosca

Gli attivisti comunisti, premiati dal partito per il contributo dato nella campagna della stampa comunista 1968 con un viaggio di lavoro... 190 mila lire per la stampa sottoscritte dagli attivisti del Pci di ritorno da Mosca

Sino al 31 la gara per gli abbonamenti

In seguito a proposte pervenute ed al fine di consentire di ulteriore sviluppo della campagna abbonamenti all'Unità, « Rinascente » e « Via Nuova », dopo i nuovi successi registrati sino al 30 aprile scorso... Sino al 31 la gara per gli abbonamenti

Oggi a Roma congresso delle Casse di risparmio

Si apre oggi a Roma, con una relazione del prof. Giordano Dell'Amore, il 9° congresso internazionale delle Casse di risparmio. Vi si farà il punto sull'attuale situazione nel settore.

Vivace dibattito pregressuale al Convegno regionale

Le sezioni democristiane dell'Emilia per nuovi rapporti con Pci e sinistre

La relazione di Gorrieri - « Non si può più rifiutare il dialogo » - Una scelta fra una politica riformista e una politica di reali cambiamenti - Superamento dei blocchi e radicale revisione dell'atlantismo

Incontri di U Thant con Saragat e Nenni

Col ministro degli esteri discusso « anche per i suoi aspetti interessanti l'ONU, il problema della Cina »

Il segretario generale dell'ONU U Thant, in visita ufficiale in Italia, si è incontrato ieri mattina col ministro degli esteri Nenni. Durante le conversazioni, durate circa due ore, sono stati presi in esame - secondo una nota ufficiale - i problemi del Medio Oriente, del Vietnam, del Biafra, della sicurezza europea, del disarmo, e anche per i suoi aspetti interessanti le Nazioni Unite, il problema della Cina...

Caduto a Viterbo il centro-sinistra

Il centrosinistra è caduto al Comune di Viterbo. Questa sera, i tre assessori socialisti hanno rassegnato le dimissioni alla giunta che da consigliere di minoranza è passata a maggioranza.

La giunta che da consigliere di minoranza è passata a maggioranza. Il centrosinistra è caduto al Comune di Viterbo. Questa sera, i tre assessori socialisti hanno rassegnato le dimissioni alla giunta che da consigliere di minoranza è passata a maggioranza.

Camera: perché il generale Vedovato è ancora in carica?

Levi, alla Camera, la seduta è stata completamente dedicata alla risposta dei rappresentanti del governo a numerose interrogazioni che varu gruppi avevano presentato.

Particolare rilievo aveva avuto interrogazione dei compagni BOLDRINI e D'ALESSIO per conoscere le ragioni in base alle quali il capo di Stato, Maggiorino Ledesma, ha rifiutato di dimettersi dal suo incarico...

Incontro ieri fra sindacati e governo

Situazione tesa fra gli statali e i parastatali. Ieri sera i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) hanno avuto un incontro con i ministri Gatto (Interno), Colombo (Lavoro) e Tesoro.

Interessa 100 mila lavoratori Nuovo contratto per i portieri

Dopo lunghe e difficili trattative condotte fra la Confedilizia e le Organizzazioni Sindacali, il contratto di lavoro per i portieri è stato rinnovato. Il contratto di lavoro dei portieri, custodi ed altri lavoratori addetti alle pulizie degli immobili urbani che interessano oltre 100 mila lavoratori.

Sopruso a Torino Il preside di architettura mobilita la polizia per assegnare gli incarichi

Con un'unione preordinata, il preside della facoltà di architettura prof. Pugno e la maggioranza del consiglio di facoltà (da cui si sono dissociati tre docenti) hanno chiesto la mobilitazione della polizia per far passare ad ogni costo la decisione di assegnare gli incarichi ad alcuni insegnanti...

La targa anche per i ciclisti?

Gli oltre due milioni di ciclisti italiani non potranno più circolare senza la targa di riconoscimento e senza una particolare autorizzazione alla guida. La targa di riconoscimento è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 21 aprile scorso.

La vittoria 1980 iscritti 900 donne 543 reclutati

Splendido successo dei compagni di Vittoria nel lavoro di tesseraamento e di reclutazione al partito la campagna di lavoro del centro agricolo ragusano si è conclusa con il raggiungimento di 1.980 iscritti (pari al 110% del dato '68), con 943 reclute. In gran parte giovani ad alti livelli scolastici.

Il tesseramento

Splendido successo dei compagni di Vittoria nel lavoro di tesseraamento e di reclutazione al partito la campagna di lavoro del centro agricolo ragusano si è conclusa con il raggiungimento di 1.980 iscritti (pari al 110% del dato '68), con 943 reclute.

Interrogazioni di Pci e Psiup sulla adunata fascista a Roma

I compagni Natali, Cianca, Pochetti, Di Masi, Trombadori, Labetti, Giampontoni, Cocchi, Petrosino (senatori) hanno chiesto interrogazioni... Interrogazioni di Pci e Psiup sulla adunata fascista a Roma

Interessa 100 mila lavoratori Nuovo contratto per i portieri

Dopo lunghe e difficili trattative condotte fra la Confedilizia e le Organizzazioni Sindacali, il contratto di lavoro per i portieri è stato rinnovato. Il contratto di lavoro dei portieri, custodi ed altri lavoratori addetti alle pulizie degli immobili urbani che interessano oltre 100 mila lavoratori.

Sopruso a Torino Il preside di architettura mobilita la polizia per assegnare gli incarichi

Con un'unione preordinata, il preside della facoltà di architettura prof. Pugno e la maggioranza del consiglio di facoltà (da cui si sono dissociati tre docenti) hanno chiesto la mobilitazione della polizia per far passare ad ogni costo la decisione di assegnare gli incarichi ad alcuni insegnanti...

La targa anche per i ciclisti?

Gli oltre due milioni di ciclisti italiani non potranno più circolare senza la targa di riconoscimento e senza una particolare autorizzazione alla guida. La targa di riconoscimento è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 21 aprile scorso.

La vittoria 1980 iscritti 900 donne 543 reclutati

Splendido successo dei compagni di Vittoria nel lavoro di tesseraamento e di reclutazione al partito la campagna di lavoro del centro agricolo ragusano si è conclusa con il raggiungimento di 1.980 iscritti (pari al 110% del dato '68), con 943 reclute.

Il tesseramento

Splendido successo dei compagni di Vittoria nel lavoro di tesseraamento e di reclutazione al partito la campagna di lavoro del centro agricolo ragusano si è conclusa con il raggiungimento di 1.980 iscritti (pari al 110% del dato '68), con 943 reclute.

La parte civile « cenerentola » dei processi

Anni di attesa per chi subisce danni dai reati

Il problema del risarcimento alle vittime dei crimini in un importante dibattito fra giuristi a Lecce Troppo lunga e costosa la procedura attuale - Separare il giudizio penale da quello civile, o aumentare il potere della P.C. in un unico processo?

Camera: perché il generale Vedovato è ancora in carica?

Levi, alla Camera, la seduta è stata completamente dedicata alla risposta dei rappresentanti del governo a numerose interrogazioni che varu gruppi avevano presentato.

Particolare rilievo aveva avuto interrogazione dei compagni BOLDRINI e D'ALESSIO per conoscere le ragioni in base alle quali il capo di Stato, Maggiorino Ledesma, ha rifiutato di dimettersi dal suo incarico...

Interrogazioni di Pci e Psiup sulla adunata fascista a Roma

I compagni Natali, Cianca, Pochetti, Di Masi, Trombadori, Labetti, Giampontoni, Cocchi, Petrosino (senatori) hanno chiesto interrogazioni... Interrogazioni di Pci e Psiup sulla adunata fascista a Roma

Interessa 100 mila lavoratori Nuovo contratto per i portieri

Dopo lunghe e difficili trattative condotte fra la Confedilizia e le Organizzazioni Sindacali, il contratto di lavoro per i portieri è stato rinnovato. Il contratto di lavoro dei portieri, custodi ed altri lavoratori addetti alle pulizie degli immobili urbani che interessano oltre 100 mila lavoratori.

Sopruso a Torino Il preside di architettura mobilita la polizia per assegnare gli incarichi

Con un'unione preordinata, il preside della facoltà di architettura prof. Pugno e la maggioranza del consiglio di facoltà (da cui si sono dissociati tre docenti) hanno chiesto la mobilitazione della polizia per far passare ad ogni costo la decisione di assegnare gli incarichi ad alcuni insegnanti...

La targa anche per i ciclisti?

Gli oltre due milioni di ciclisti italiani non potranno più circolare senza la targa di riconoscimento e senza una particolare autorizzazione alla guida. La targa di riconoscimento è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 21 aprile scorso.

La vittoria 1980 iscritti 900 donne 543 reclutati

Splendido successo dei compagni di Vittoria nel lavoro di tesseraamento e di reclutazione al partito la campagna di lavoro del centro agricolo ragusano si è conclusa con il raggiungimento di 1.980 iscritti (pari al 110% del dato '68), con 943 reclute.

Il tesseramento

Splendido successo dei compagni di Vittoria nel lavoro di tesseraamento e di reclutazione al partito la campagna di lavoro del centro agricolo ragusano si è conclusa con il raggiungimento di 1.980 iscritti (pari al 110% del dato '68), con 943 reclute.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimperialiste e pomeridiane di domani mercoledì 7 maggio.

Il centrosinistra è caduto al Comune di Viterbo. Questa sera, i tre assessori socialisti hanno rassegnato le dimissioni alla giunta che da consigliere di minoranza è passata a maggioranza.

Per gli ultimi rimedi, i relatori dovranno essere esaminati separatamente dal giudizio civile. Così il primo si svolgebbe solo su una accusa pubblica e la difesa, arbitro il giudice, dovrebbe essere in un unico processo.

Gli oltre due milioni di ciclisti italiani non potranno più circolare senza la targa di riconoscimento e senza una particolare autorizzazione alla guida. La targa di riconoscimento è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 21 aprile scorso.

Splendido successo dei compagni di Vittoria nel lavoro di tesseraamento e di reclutazione al partito la campagna di lavoro del centro agricolo ragusano si è conclusa con il raggiungimento di 1.980 iscritti (pari al 110% del dato '68), con 943 reclute.

Per gli ultimi rimedi, i relatori dovranno essere esaminati separatamente dal giudizio civile. Così il primo si svolgebbe solo su una accusa pubblica e la difesa, arbitro il giudice, dovrebbe essere in un unico processo.

La storia travagliata della riforma
universitaria e del movimento studentesco

I «confederati»

Si sta cercando di ripetere il vecchio miop
tentativo governativo di creare all'interno
dell'Università degli interlocutori di comodo

Ma che cosa è questa Confederazione Studentesca di cui si sente tanto parlare da un po' di tempo? I giornali borghesi (con l'aggiunta occasionale dell'Avanti!) ce ne descrivono regolarmente le gesta, e si è perfino arrivati al punto che il presidente della Repubblica manda il suo plauso ed encomio solenne ad uno sparuto gruppetto di studenti radunati nei locali di un giornale di estrema destra come La Nazione.

Per capire questa ed altre simili «stranezze» basta ripercorrere un po' la storia travagliata della riforma universitaria (sarebbe meglio dire della mancata riforma) che ha reso agitati i sonni di tutti i governi di centro-sinistra.

Dalla Commissione d'indagine in poi, attraverso il piano Gui, la 2314, fino al progetto Sullo e al testo abbracciato da Ferrari-Agradi preoccupazione costante del governo è stata quella di trovare un interlocutore valido all'interno dell'università con il quale intralovare un dialogo «costruttivo».

Preoccupazione in sé legittima, che non saremmo noi a contestare se non si fosse costantemente tradotta in tentativi truffaldini e miopi di costruirsi degli interlocutori di comodo da poter sbandierare a testimonianza della buona volontà del governo.

Non si può dire che gli sia andata molto bene fino ad ora. Il più abile (da questo punto di vista, s'intende) è stato l'onorevole Gui il quale qualche successo lo ha ottenuto; gli è stata necessaria allora la devota collaborazione di alcuni socialisti che militavano nelle associazioni universitarie, vuoi, da un lato, nell'Unione nazionale degli assistenti (congresso di Siena), vuoi, dall'altro, nell'UGI (convegno di Firenze). Ma fu una fatica inutile, una specie di supplizio di Sisifo perché la legge 2314, spinta fin quasi alle soglie del dibattito parlamentare, fu poi scaraventata via dall'esplosione impetuosa delle lotte studentesche dello scorso anno.

Fronte unico

Certo, non vogliamo confonderci con la «carica del secolo»; per loro, che non si sono accorti di niente, l'università e la scuola vanno bene così come sono; preferiscono fondare il loro potere sull'autorità accademica e non hanno più neppure lo stimolo (quello culturale, non tanto quello politico) di scendere in campo per difendere il loro prestigio scientifico. Il che, se da una parte testimonia il divario profondo che esiste tra i baroni della cattedra, la cultura italiana e più ancora la società italiana, testimonia anche, dall'altra, che è giunto il momento di raccogliere le forze, di organizzare in un fronte unico di lotta tutti coloro che hanno lavorato per una università nuova e che si rendono conto oggi che le soluzioni che si intende dare a questi problemi da parte del governo, non soltanto non sono indifferenti rispetto ai problemi complessivi del paese, non soltanto sono incredibilmente lontane dal livello di maturità politica che gli studenti si sono guadagnati lottando, ma potrebbero preparare le condizioni di una recrudescenza repressiva.

Infatti, il tentativo, contenuto nel progetto governativo di riforma, di spianare la strada ad una forma di ingannevole e impotente «rappresentanza legale» che sostituisce il Movimento Studentesco di fronte all'opinione pubblica e universitaria, può esprimere la volontà non soltanto di affossare uno spazio politico autonomo che gli studenti si sono conquistati con le lotte dell'anno scorso, ma anche di sviluppare nel futuro un'azione repressiva assai dura (che apparirebbe in qualche modo plausibile) contro gli estremisti che non accettano le regole della democrazia.

Se le cose stanno così, come crediamo, sarebbe errore grave sottovalutare l'intera questione della riforma e pensare, nell'attuale situazione di stasi del movimento, che la repressione anti la ripresa delle lotte. È tempo di soluzioni, e bisogna sapere con chiarezza quali si scelgono e quali si respingono.

Giulietto Chiesa

La Repubblica federale tedesca si prepara alle elezioni di settembre

La scalata di Adolfo II

Alleanze locali con i partiti tradizionali - Confluenza di voti con i dc nell'elezione del Presidente della Repubblica - L'operazione di «annacamento» ideologico - L'accusa di collusione di Brandt a Strauss - Se dovesse formare il governo, Schroeder rifiuterebbe i voti dell'NPD? - La penetrazione nella Bundeswehr

Il Valdarno per i combattenti della Guinea - Bissau



Alcune settimane fa Amílcar Cabral, il dirigente della lotta di liberazione nella Guinea-Bissau, ha inviato un telegramma in Italia. In esso si chiedeva per i combattenti l'invio di un tavolo da operazioni; ortopediche, con tutti gli accessori, per un ospedale da campo. L'appello è stato immediatamente raccolto dalle zone del PCI e del PSIUP del Valdarno (Arezzo) che hanno lanciato una sottoscrizione popolare. San Giovanni Valdarno ha raccolto 80.930 lire, Monteverchi 282.000, Cavriglia 300.000, Terranuova Bracciolini 74.500. In questi giorni il materiale richiesto dai partigiani guineani è partito per le zone liberate della Guinea-Bissau.

Il Valdarno non si è limitato a fare una sottoscrizione. Vi è stata una vera e propria campagna di solidarietà, fatta di dibattiti, di conferenze, di informazioni sulla lotta nelle colonie portoghesi: una campagna di sviluppo e consolidamento dell'azione antiperfettista delle forze popolari, cui hanno concorso migliaia di cittadini di giovani, di lavoratori. Mentre era in corso questa iniziativa i partigiani della Guinea-Bissau ci hanno informato di avere conseguito nuovi e importanti successi nella loro lotta di liberazione.

Sul fronte Sud sono stati conquistati i caposaldi di Balana e di Gandembel, e su quello del Sud-Est il caposaldi di Madina-Boé. Il che significa che gli ultimi campi militari portoghesi delle zone sono stati distrutti, e la via è aperta non solo ad una estensione e un consolidamento delle zone liberate, ma anche ad una intensificazione dell'iniziativa militare verso i grandi centri abitati ancora in mani portoghesi.

Dal nostro inviato

«Vivere con i nazisti». La scelta politica e l'opinione pubblica tedesco-occidentale sembrano decise - chi per libera scelta, chi per rassegnazione - a vivere, dopo le elezioni del prossimo 29 settembre, anche con i neonazisti dell'NPD (Partito nazionale democratico di Germania) nel parlamento federale. Un'iniziativa del ministro degli Interni Ernst Benda, presentata alla fine dell'anno scorso ai colleghi di governo per ottenere dalla magistratura a messa di legge, anche con i neonazisti del CDU (partito cristiano democratico) e in qualche caso persino tra NPD ed SPD (Partito socialdemocratico di Germania) a Dortmund, un rinvio della Bassa Sassonia, il cui ministro democristiano defilò le proteste suscitate dal conobio «una tempesta in un bicchier d'acqua». Per lui: «i nazisti sono un fenomeno di essere «uniti» e di far eleggere «le persone più capaci».

Dal dispaccio viaggia della Bassa Sassonia il Biondi il cammino e senza dubbio molto lungo, ma il primo passo è già stato compiuto il 5 marzo a Berlino ovest quando la NPD, il partito nazista, si candidò a democratico alla Presidenza della Repubblica. Gerhard Schroeder, senza che né Schroeder, né il ministro della Difesa della CDU-CSU (la CSU è l'ala bavarese della Democrazia cristiana, presieduta da Franz-Josef Strauss) avanzasse il minimo dubbio o riserva.

Ma l'operazione inserimento non viene svolta dalla NPD soltanto sul terreno delle alleanze locali e delle confluenze di voti. La revisione e in corso in tutta l'impostazione ideologica e politica del partito neo nazista. Un'inchiesta su gli obiettivi e sulla struttura dell'NPD ci porterebbe molto lontano dal tema che stiamo trattando (le elezioni del 29 settembre modificheranno il volto politico di Bonn?) e richiederebbe molto più spazio di un articolo. «I basti perciò, ora, affermare alcuni punti: la NPD è sicuramente la più avanzata organizzazione del revisionismo e dell'anticomunismo nella Germania occidentale. Le sue caratteristiche neo-naziste sono il programma organico negli obiettivi, nella composizione del nerbo del suo gruppo dirigente (sono i più discussi) e l'attacco ai partiti di sinistra che tutti i militanti della NPD sono ex nazisti, come sarebbe un errore credere che sia possibile una separazione netta tra le posizioni e l'attività politica e quelle del partito di Adolf Thadden. Alcuni punti del programma economico e sociale, anzi per il momento, hanno fatto scoprire che un militare della Bundeswehr su quattro è, nelle lezioni di settembre, un potenziale elettore dell'NPD. Come ricerca l'organo del sindacato dei metallur-

gestri - viene continuamente osteggiata da una minoranza di un nuovo Fronte di Harz (l'alleanza formata nel 1931 tra i nazional-socialisti e i nazisti) e il partito dell'«Elmo d'acciaio» contro il governo del Cancelliere Bruening. Nella Repubblica di Monaco essa si fa sempre più percepibile attraverso il lavoro di Eduard «Berger-Kurzer» e il giornale di Strauss e della «National Zeitung» (settimanale neo-nazista antisemita). Ed il presidente della CSU, l'attuale ministro federale delle Finanze, che anche dopo l'elezione di Heine mann a Presidente federale si è lasciato andare troppo alla lunga non «vincendo più quando dice che egli è editore del «Bayern-Kurier» ma che non ne porta alcuna responsabilità», la nostra democrazia si può permettere qualcosa, ma l'accoppiamento di responsabilità di governo e di demagogia non può permetterselo.

Abbiamo in parte già visto la dismutura con la quale Schroeder ha accettato i voti della NPD per fortuna non sono stati sufficienti perché altrimenti il successore di un Presidente ex nazista come Heinrich Lübke, progettatore di campi di concentramento, la RFT avrebbe avuto un Presidente cristiano democratico, e in qualche caso persino tra NPD ed SPD (Partito socialdemocratico di Germania) a Dortmund, un rinvio della Bassa Sassonia, il cui ministro democristiano defilò le proteste suscitate dal conobio «una tempesta in un bicchier d'acqua». Per lui: «i nazisti sono un fenomeno di essere «uniti» e di far eleggere «le persone più capaci».

Ma l'operazione inserimento non viene svolta dalla NPD soltanto sul terreno delle alleanze locali e delle confluenze di voti. La revisione e in corso in tutta l'impostazione ideologica e politica del partito neo nazista. Un'inchiesta su gli obiettivi e sulla struttura dell'NPD ci porterebbe molto lontano dal tema che stiamo trattando (le elezioni del 29 settembre modificheranno il volto politico di Bonn?) e richiederebbe molto più spazio di un articolo. «I basti perciò, ora, affermare alcuni punti: la NPD è sicuramente la più avanzata organizzazione del revisionismo e dell'anticomunismo nella Germania occidentale. Le sue caratteristiche neo-naziste sono il programma organico negli obiettivi, nella composizione del nerbo del suo gruppo dirigente (sono i più discussi) e l'attacco ai partiti di sinistra che tutti i militanti della NPD sono ex nazisti, come sarebbe un errore credere che sia possibile una separazione netta tra le posizioni e l'attività politica e quelle del partito di Adolf Thadden. Alcuni punti del programma economico e sociale, anzi per il momento, hanno fatto scoprire che un militare della Bundeswehr su quattro è, nelle lezioni di settembre, un potenziale elettore dell'NPD. Come ricerca l'organo del sindacato dei metallur-

gestri - viene continuamente osteggiata da una minoranza di un nuovo Fronte di Harz (l'alleanza formata nel 1931 tra i nazional-socialisti e i nazisti) e il partito dell'«Elmo d'acciaio» contro il governo del Cancelliere Bruening. Nella Repubblica di Monaco essa si fa sempre più percepibile attraverso il lavoro di Eduard «Berger-Kurzer» e il giornale di Strauss e della «National Zeitung» (settimanale neo-nazista antisemita). Ed il presidente della CSU, l'attuale ministro federale delle Finanze, che anche dopo l'elezione di Heine mann a Presidente federale si è lasciato andare troppo alla lunga non «vincendo più quando dice che egli è editore del «Bayern-Kurier» ma che non ne porta alcuna responsabilità», la nostra democrazia si può permettere qualcosa, ma l'accoppiamento di responsabilità di governo e di demagogia non può permetterselo.

Abbiamo in parte già visto la dismutura con la quale Schroeder ha accettato i voti della NPD per fortuna non sono stati sufficienti perché altrimenti il successore di un Presidente ex nazista come Heinrich Lübke, progettatore di campi di concentramento, la RFT avrebbe avuto un Presidente cristiano democratico, e in qualche caso persino tra NPD ed SPD (Partito socialdemocratico di Germania) a Dortmund, un rinvio della Bassa Sassonia, il cui ministro democristiano defilò le proteste suscitate dal conobio «una tempesta in un bicchier d'acqua». Per lui: «i nazisti sono un fenomeno di essere «uniti» e di far eleggere «le persone più capaci».

Ma l'operazione inserimento non viene svolta dalla NPD soltanto sul terreno delle alleanze locali e delle confluenze di voti. La revisione e in corso in tutta l'impostazione ideologica e politica del partito neo nazista. Un'inchiesta su gli obiettivi e sulla struttura dell'NPD ci porterebbe molto lontano dal tema che stiamo trattando (le elezioni del 29 settembre modificheranno il volto politico di Bonn?) e richiederebbe molto più spazio di un articolo. «I basti perciò, ora, affermare alcuni punti: la NPD è sicuramente la più avanzata organizzazione del revisionismo e dell'anticomunismo nella Germania occidentale. Le sue caratteristiche neo-naziste sono il programma organico negli obiettivi, nella composizione del nerbo del suo gruppo dirigente (sono i più discussi) e l'attacco ai partiti di sinistra che tutti i militanti della NPD sono ex nazisti, come sarebbe un errore credere che sia possibile una separazione netta tra le posizioni e l'attività politica e quelle del partito di Adolf Thadden. Alcuni punti del programma economico e sociale, anzi per il momento, hanno fatto scoprire che un militare della Bundeswehr su quattro è, nelle lezioni di settembre, un potenziale elettore dell'NPD. Come ricerca l'organo del sindacato dei metallur-

gestri - viene continuamente osteggiata da una minoranza di un nuovo Fronte di Harz (l'alleanza formata nel 1931 tra i nazional-socialisti e i nazisti) e il partito dell'«Elmo d'acciaio» contro il governo del Cancelliere Bruening. Nella Repubblica di Monaco essa si fa sempre più percepibile attraverso il lavoro di Eduard «Berger-Kurzer» e il giornale di Strauss e della «National Zeitung» (settimanale neo-nazista antisemita). Ed il presidente della CSU, l'attuale ministro federale delle Finanze, che anche dopo l'elezione di Heine mann a Presidente federale si è lasciato andare troppo alla lunga non «vincendo più quando dice che egli è editore del «Bayern-Kurier» ma che non ne porta alcuna responsabilità», la nostra democrazia si può permettere qualcosa, ma l'accoppiamento di responsabilità di governo e di demagogia non può permetterselo.

Abbiamo in parte già visto la dismutura con la quale Schroeder ha accettato i voti della NPD per fortuna non sono stati sufficienti perché altrimenti il successore di un Presidente ex nazista come Heinrich Lübke, progettatore di campi di concentramento, la RFT avrebbe avuto un Presidente cristiano democratico, e in qualche caso persino tra NPD ed SPD (Partito socialdemocratico di Germania) a Dortmund, un rinvio della Bassa Sassonia, il cui ministro democristiano defilò le proteste suscitate dal conobio «una tempesta in un bicchier d'acqua». Per lui: «i nazisti sono un fenomeno di essere «uniti» e di far eleggere «le persone più capaci».

Ma l'operazione inserimento non viene svolta dalla NPD soltanto sul terreno delle alleanze locali e delle confluenze di voti. La revisione e in corso in tutta l'impostazione ideologica e politica del partito neo nazista. Un'inchiesta su gli obiettivi e sulla struttura dell'NPD ci porterebbe molto lontano dal tema che stiamo trattando (le elezioni del 29 settembre modificheranno il volto politico di Bonn?) e richiederebbe molto più spazio di un articolo. «I basti perciò, ora, affermare alcuni punti: la NPD è sicuramente la più avanzata organizzazione del revisionismo e dell'anticomunismo nella Germania occidentale. Le sue caratteristiche neo-naziste sono il programma organico negli obiettivi, nella composizione del nerbo del suo gruppo dirigente (sono i più discussi) e l'attacco ai partiti di sinistra che tutti i militanti della NPD sono ex nazisti, come sarebbe un errore credere che sia possibile una separazione netta tra le posizioni e l'attività politica e quelle del partito di Adolf Thadden. Alcuni punti del programma economico e sociale, anzi per il momento, hanno fatto scoprire che un militare della Bundeswehr su quattro è, nelle lezioni di settembre, un potenziale elettore dell'NPD. Come ricerca l'organo del sindacato dei metallur-

gestri - viene continuamente osteggiata da una minoranza di un nuovo Fronte di Harz (l'alleanza formata nel 1931 tra i nazional-socialisti e i nazisti) e il partito dell'«Elmo d'acciaio» contro il governo del Cancelliere Bruening. Nella Repubblica di Monaco essa si fa sempre più percepibile attraverso il lavoro di Eduard «Berger-Kurzer» e il giornale di Strauss e della «National Zeitung» (settimanale neo-nazista antisemita). Ed il presidente della CSU, l'attuale ministro federale delle Finanze, che anche dopo l'elezione di Heine mann a Presidente federale si è lasciato andare troppo alla lunga non «vincendo più quando dice che egli è editore del «Bayern-Kurier» ma che non ne porta alcuna responsabilità», la nostra democrazia si può permettere qualcosa, ma l'accoppiamento di responsabilità di governo e di demagogia non può permetterselo.

Abbiamo in parte già visto la dismutura con la quale Schroeder ha accettato i voti della NPD per fortuna non sono stati sufficienti perché altrimenti il successore di un Presidente ex nazista come Heinrich Lübke, progettatore di campi di concentramento, la RFT avrebbe avuto un Presidente cristiano democratico, e in qualche caso persino tra NPD ed SPD (Partito socialdemocratico di Germania) a Dortmund, un rinvio della Bassa Sassonia, il cui ministro democristiano defilò le proteste suscitate dal conobio «una tempesta in un bicchier d'acqua». Per lui: «i nazisti sono un fenomeno di essere «uniti» e di far eleggere «le persone più capaci».

Ma l'operazione inserimento non viene svolta dalla NPD soltanto sul terreno delle alleanze locali e delle confluenze di voti. La revisione e in corso in tutta l'impostazione ideologica e politica del partito neo nazista. Un'inchiesta su gli obiettivi e sulla struttura dell'NPD ci porterebbe molto lontano dal tema che stiamo trattando (le elezioni del 29 settembre modificheranno il volto politico di Bonn?) e richiederebbe molto più spazio di un articolo. «I basti perciò, ora, affermare alcuni punti: la NPD è sicuramente la più avanzata organizzazione del revisionismo e dell'anticomunismo nella Germania occidentale. Le sue caratteristiche neo-naziste sono il programma organico negli obiettivi, nella composizione del nerbo del suo gruppo dirigente (sono i più discussi) e l'attacco ai partiti di sinistra che tutti i militanti della NPD sono ex nazisti, come sarebbe un errore credere che sia possibile una separazione netta tra le posizioni e l'attività politica e quelle del partito di Adolf Thadden. Alcuni punti del programma economico e sociale, anzi per il momento, hanno fatto scoprire che un militare della Bundeswehr su quattro è, nelle lezioni di settembre, un potenziale elettore dell'NPD. Come ricerca l'organo del sindacato dei metallur-

Romolo Caccavale

Secondo un giornale romano di destra

Censura preventiva in tv chiede la Marina Militare

L'incredibile e incostituzionale richiesta sarebbe stata firmata dal Capo di Stato Maggiore, ammiraglio Spigai - Necessario un chiarimento

Una richiesta di censura preventiva televisiva sarebbe stata avanzata dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare alla presidenza del Rai-TV ed al ministro della Difesa. La gravissima iniziativa, che appare tanto incredibile da sembrare inventata, viene «rivelata» con soddisfazione da un quotidiano seriale di destra che si pubblica a Roma.

La richiesta - che è in evidente contrasto con la libertà garantita dalla Costituzione e che potrebbe compromettere

tanto in un regime di colonnelli - sarebbe firmata dall'ammiraglio Virgilio Spigai: secondo il foglio reazionario, Spigai avrebbe protestato per la presentazione sulla rete di un critico cinematografico Fernando Di Giannatone al film «Alfa Tau», programmato dalla Rai-TV, la sera del 30 aprile nel ciclo «I film del mare». Già nei giorni scorsi, anche il giornale fascista della capitale, Il Tempo, aveva dato inizio ad una «caccia» per una campagna diffamatoria nei confronti del critico D.

Giannatone accusato di aver denigrato i marinai caduti in guerra. Il critico invece, a sua volta di inquadramento nella produzione di film come «Alfa Tau» nella situazione cinematografica italiana dell'epoca condizionata dal regime fascista e dalle necessità della propaganda militarista.

Il telegramma di protesta di Spigai si concludeva, comunque, con questa frase: «Questo stato maggiore è la voce delle ammissioni del regime programmatico: preve perché le presentazioni siano sottoposte alla preventiva approvazione del Ministero della Difesa».

Se il fonogramma dell'ammiraglio Spigai dovesse essere confermato - e comunque fino a tarda sera non era stato smentito - non sarebbe più tanto problema di conoscere la risposta della Rai-TV, all'inaccettabile richiesta, bensì sapere quali misure il Ministero della Difesa voglia adottare nei confronti del Capo di Stato Maggiore della Marina. La necessità di un pubblico ed immediato chiarimento appare in fatti evidente, né pare che il ministro Gui abbia perso tempo: sul cosa la sua iniziativa, anziché a tutelare le gerarchie costituzionali, sembra invece rivolta a «fare luce» sulle dichiarazioni del critico!



L'ammiraglio Spigai

Quanto consumano le famiglie dei lavoratori italiani

33 GRAMMI DI CARNE AL GIORNO

Tre milioni e 600 mila famiglie con redditi inferiori al milione di lire all'anno - La media dei salari nell'industria è ufficialmente di 86.500 lire al mese comprese la 13ª e tutte le indennità - La battaglia per l'aumento delle paghe al centro del movimento rivendicativo - Accentuato lo sfruttamento nelle fabbriche

Come vivono gli italiani? Quanto spendono? Cosa mangiano? Come vestono? Come si istruiscono? Come si divertono?

Sono domande che i manovratori, i timonieri dello Stato e i difensori della lira non si porranno mai. Per costoro, anche se si tratta di uomini politici molto responsabili, è importante che le cifre - tra le entrate e le uscite sia assicurato che i profitti dei capitali siano in costante aumento. Ma le statistiche, per quanto addomesticate e «interpretate», hanno sempre un'angosciosa apparenza di chiarezza e di verità, e le cifre scottanti che certuni preferirebbero ignorare. È le statistiche che rispondono alle domande poste all'inizio di queste note sono lo specchio dei fallimenti della politica sociale del capitalismo italiano e di tutti i suoi governi, compresi quelli di centro-sinistra che a sentire determinati portavoce avrebbero se non rivoluzionato quanto meno rinnovato profondamente il Paese.

I dati che pubblichiamo di seguito si riferiscono ai con-

sumi degli italiani suddivisi per redditi familiari. Da questi dati risulta anzitutto che in Italia esistono a tutt'oggi ben 3 milioni e 600 mila famiglie che vivono con un reddito annuo inferiore ad un milione di lire, che 2 milioni e 300 mila famiglie hanno un reddito di un milione che 4 milioni e mezzo di famiglie dispongono di un reddito inferiore ai due milioni e che infine un milione di famiglie hanno un reddito annuo di 3 milioni (e oltre).

Gli queste statistiche sono terribili. Il fatto che esistono 3 milioni e 600 mila famiglie con un reddito inferiore al milione di lire mentre altri 2 milioni e 300 mila famiglie toccano appena questo pur bassissimo traguardo è già di per sé impressionante. Vuol dire in altri termini, che quasi sei milioni di famiglie e cioè la metà degli italiani (le famiglie con redditi da meno due milioni a tre milioni e oltre sono infatti esattamente sei milioni) è costretta a campare con salari di fame.

Sono le stesse fonti ufficiali, del resto, a rilevare che la media generale dei lavoratori

dell'industria è pari a 86.500 lire mensili, comprese tutte le voci che compongono il salario (grafiche, tredicesima, indennità ferie, assegni). Le famiglie che devono vivere con un milione all'anno, peraltro, possono disporre soltanto di 83 mila e trecento lire al mese. Ne consegue che metà degli italiani sono, se non addirittura indigenti (che pure esistono a centinaia di migliaia) certamente poveri. E come tali costretti a rinunciare ad una parte del necessario. Per convincersene basta dare uno sguardo al volume e alla qualità dei consumi. Le famiglie con meno di un milione di reddito consumano all'anno 427 mila lire per l'alimentazione (86 mila di cereali e pane, 96 mila di frutta, 36 di bevande) e 330 mila lire per tutto il resto (57 mila per vestiti e calzature, 30 mila per mobili e articoli casalinghi, 13 mila per la persona e sanitarie, 21 per insegnamento e svago, ecc.). Le spese delle famiglie con un milione di reddito sono di 547 mila per l'alimentazione (119 mila di pane e frutta, 17 mila di carne, 17 mila di frutta, 26 di bevande) e di 507 mila per il rimanente (vestiti e scarpe 81 mila, mobili e casalinghi 34 mila, cura della persona e sanità 20, insegnamento e svago 40, ecc.).

Le famiglie con meno di due milioni di reddito, che tuttavia non hanno nulla da sperperare, vivono già in condizioni migliori. Espongono 728 mila lire per la alimentazione (199 mila per la carne) e 913 mila per tutte le altre esigenze dell'esistenza. Ma come possono vivere le famiglie a redditi inferiori al milione senza rinunciare veramente all'indispensabile?

Facciamo un esempio preso. Ovviamente saranno centinaia di migliaia le famiglie che non consumano carne se non nelle grandi solennità e nelle feste. Ma consideriamo il caso della famiglia di 4 persone che consuma, come dicono le statistiche, 96 mila lire di carne all'anno. Quante ne mangiano a testa i componenti di questa famiglia, tenuto conto che la carne costa in media due mila lire al chilo? 12 chili all'anno, 1 chilo al mese, 33 grammi al giorno. Né molto diversa risulta la situazione delle famiglie con un reddito di un milione

Se tra gli studenti le pro-

sir. 86.

Continua la drammatica altalena del giallo Lavorini



Rodolfo Della Latta, fra due agenti, viene ricondotto in carcere

A confronto i tre ragazzi del clan dall'accusa facile

Marco, di nuovo interrogato ieri, Faccia d'angelo e il becchino mettono insieme le loro versioni — Una telefonata di Della Latta al Meciani captata dagli investigatori avrebbe scoperto il giocatore di poker — Altri personaggi coinvolti — Ora una villetta di Torre del Lago è indicata come la casa del party

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO 5 — Marco Baldissari, uno dei principali protagonisti di questo affare Lavorini che ogni giorno ci riserva una sorpresa e che malgrado le confessioni a getto continuo riesce caparbiamente a conservare tanti segreti è stato interrogato ne a prigione scalo di Firenze dal giudice istruttore dott. Mazzeo. Il giudice che sta svolgendo questa inchiesta su questo omicidio viareggino era accompagnato dal colonnello Caroppo da Viareggio. Gerardo, il padre della Criminologia della Toscana e da un altro dottor Sotgiu, ma ne è stato sovrastato. Il ragazzo magro che ha preferito restare solo evidentemente il giudice tiene che le notizie che filtrano e giungono alle orecchie dei giornalisti provenienti dagli ambienti. Quindi su quanto è stato chiesto a Mazzeo nessuno sa niente. L'interrogatorio è durato per un'ora. Marco Baldissari è subito confinato al carcere di Viareggio.

terzo interrogatorio con la versione e con la sua accusa. Ermanno Silvestri, di Marina di Massa, uno dei ragazzi del clan, è stato interrogato da Mazzeo e ha confessato di aver fatto il party di Torre del Lago. Il ragazzo magro, che ha preferito restare solo, è stato interrogato da Mazzeo e ha confessato di aver fatto il party di Torre del Lago. Il ragazzo magro, che ha preferito restare solo, è stato interrogato da Mazzeo e ha confessato di aver fatto il party di Torre del Lago.

personale) il cui fermo è stata giudicata «scaduta» e il mezzogiorno il più grande stabilimento balneare d'Italia. Stando ad alcuni voci che i tre ragazzi in una delle camere di una casa di Viareggio sono stati capitate a un certo punto. L'interrogatorio è durato un'ora e ha preferito restare solo. Il ragazzo magro, che ha preferito restare solo, è stato interrogato da Mazzeo e ha confessato di aver fatto il party di Torre del Lago.

L'ipotesi corre a Viareggio e ormai sono in molti a crederci

MANOVRA LE CONFESIONI UN REGISTA NELL'OMBRA?

La contrapposizione fra i ragazzi che accusano e un certo ambiente — Lo sforzo per tenere «la pentola chiusa» — Le astuzie e gli assurdi delle mezze verità — Sembra proprio che qualcuno calcoli le mosse da compiere sulla scacchiera del codice — L'equilibrio di una bilancia

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO 5 — Continuano sempre così, al caffè in trattoria all'edicola. Sappiamo che «E» è un nome irrefragabile di ipotesi, deduzioni e accuse corroborate da nomi e indirizzi. Ogni volta nomi e indirizzi nuovi di zecca. La conclusione in poche identiche espressioni di questo pentolone ribollente di droga, marcio, corruzione, non è ancora saltata e qualche anno fa era disperatamente di lappare gli spiragli che si sono aperti.

no portato sul banco degli imputati un intero ambiente che sono una spina nel fianco per diversi personaggi, che con le tante mezze verità hanno innescato la miccia che potrebbe far saltare in aria il coperto. Dall'altro diciamo così la «consorteria degli adulti» che vedono in pericolo il loro mondo che con l'acqua alla gola reagiscono attaccando, ostentando mani pulite, avvocati di grido e formulano elaboratissime tesi per non far scivolare il gullo dall'ambito di una «cosa fra ragazzi» e tenere lontano più lontano possibile ogni accento che coinvolga anche loro.

Ma la città è schierata dalla parte dei ragazzi? E ora sulla bocca di tutti c'è una nuova «deduzione» per cui che l'altra parte non poteva mancare in un qualche come questo, dove nulla è stato mai sciolto dal contrabbando, ufficio di armi. E quella del regista, dell'orchestra che si avverte nell'ombra, ha studiato le mosse e ha studiato e ha studiato tutto manovrando dall'esterno, anche le confessioni dei ragazzi. Un personaggio naturalmente legato a quel certo ambiente che entra in scena con la morte di Ermanno. Non importa come accade dove in quali circostanze. Succede. E la morte del ragazzo si giulica in galera per molti il crollo di un mondo. Bisogna assolutamente tenere fuori questi nomi questo mondo in somma i balletti verdi e la danza di strada e sotto la guida di convincere i tre ragazzi a tacere. Ce di mezzo parecchio danaro e tre accettano anche perché in ogni caso dovrebbero pagare le loro debite.

quella del Della Latta. Così si arriva a casa del Meciani, alla città giardino, Palazzo di lusso pugliese da settanta mila lire al mese, la famosa Duetta rossa, parcheggio sotto la tettoia, piante e fiori dappertutto fin sulle scale. Il portiere dorme per svegliarlo ce ne vuole. «Un festino qui alle 17. Rotta da notte con gli altri invitati, e una moglie sull'ingresso. E poi non avevamo neanche le chiavi? Il carabinieri mi hanno detto se era vero che mi erano stati offerti cinque milioni per quelle chiavi. Ma come? Oltre tutto c'è una taglia di dodici milioni per chi aiuta la legge e poi io non mi sarei mai sporcato le mani con quella gente. Vedrete Meciani torna a casa presto. La moglie e tranquilla lo sa bene. L'ho vista anche ridere ieri pomeriggio».

Si scarta così l'appartamento della città giardino dal fronte è già superato dagli eventi o meglio della nuova confessione di Raffaele Cortese. Tutto è avvenuto due ore e un'ora. L'altro non siamo sempre in ballo. Il rompaccio di Marina di Massa è un fatto che ci sta o meno un regista nell'ombra, il riflettore si sposta ancora volte per illuminare un nuovo volto sulla scena.



La situazione meteorologica

La situazione meteorologica sulla Italia continua ad essere caratterizzata da variabilità perché le condizioni atmosferiche sono ancora controllate da una circolazione di aria moderatamente umida e instabile in modo ad una fascia di bassi pressioni che continua ad interessare l'Europa nord occidentale. In Italia ed in buona parte del Mediterraneo si registrano condizioni di instabilità con venti moderati e qualche pioggia. In Sicilia e in Sardegna si registrano condizioni di instabilità con venti moderati e qualche pioggia. In Sardegna si registrano condizioni di instabilità con venti moderati e qualche pioggia.

Ma c'è sempre il rischio che gli investigatori giungano fino a loro. Ci sono sei anni di tempo per prepararsi per far loro imparare le confessioni che poi tenderanno ai carabinieri. Forse anche i nomi che debbono tirare fuori al momento opportuno. E queste confessioni sono sempre un adempimento di astuzia. Come ad esempio quella di Andrea Benedetti che quando accusa l'amico Marco di avere ucciso Ermanno con un pugno si affrettava a precisare che è stato il Lavorini a colpire per primo. O come l'accusa di Marco contro il padre un elemento che da so-

Non resta che per l'ennesima volta controllare tutti i versioni in questo caso.

Con i gas di scarico

Si uccidono in auto lei 17 lui 26 anni

Lei di sessantasette anni, lui di ventisei, si sono uccisi in un'auto di cui avvicinandosi con i gas di scarico. Il fatto è stato scoperto dalla polizia di Viareggio. Il fatto è stato scoperto dalla polizia di Viareggio.

Marcello Del Bosco

TORINO 5

Laureo di ventisei anni, lui di ventisei, si sono uccisi in un'auto di cui avvicinandosi con i gas di scarico. Il fatto è stato scoperto dalla polizia di Viareggio.

...perché lucida le pentole d'alluminio

LAVASTOVIGLIE NAONIS 208

La lavastoviglie col sistema di lavaggio brevettato che pulisce a fondo anche le pentole. Ed ora ha una novità assoluta: il "tasto lucidatura alluminio". Per "Lei" significa poter mettere nella lavastoviglie pentole di qualsiasi tipo ed ottenere persino l'alluminio pulito e brillante, come se l'avesse passato con la paglietta. Proprio la lavastoviglie che "Lei" sognava. Per questo Lui per Lei vuole NAONIS

NAONIS lavatrici lavastoviglie frigoriferi cucine televisori stufe a kerosene

Giorgio Sgherri

Primo sciopero di due ore

Una «1300» supera lo spartitraffico e piomba su un'altra vettura

Dalle 16 alle 18 fermi i bus ATAC

Non ancora applicato il contratto integrativo — Giovedì si astengono dal lavoro i dipendenti della provincia — Forte protesta dei braccianti

Ogni dalle 16 alle 18 la città sarà senza tram, senza autobus, senza filobus...

AIP «Adriano» la manifestazione indetta dal PCI

Contro i tentativi reazionari e per una svolta politica in Campidoglio e nel Paese - Parleranno i compagni Bufalini e Trivelli - Le manifestazioni in programma nei prossimi giorni

L'antifascismo romano, con alla testa i comunisti, ha isolato e battuto il miserabile tentativo di provocazione fascista di sabato scorso...

Questi tentativi sono destinati al fallimento. Il centro sinistra aggrava in tal modo la propria crisi su scala nazionale...

Le sezioni, le cellule, i circoli della FGCR sono invitati a promuovere la più larga partecipazione organizzata...

DOMANI - Incontri con gli operai dei cantieri, ore 12: Torre Spaccata, Incis Della Seta, Portuense Villini Vetere...

GIOVEDÌ - Ostile ore 18 assemblea degli operai dell'OMI, ACEA, GAS, Mercati generali con una delegazione di operai dell'Apollon...

VENERDÌ - Incontri con gli operai delle fabbriche: Fiat Grottrastello, 12 Agostini, Apollon 12 Canullo, Fiorentini 12 Ricci...

Per il metrò sempre più buio

Per altri 15 giorni gli scavi all'Esedra

La storia della metropolitana di Roma diventa sempre più grottesca. E' anni che si parla di dotare la capitale di un servizio di metrò...

Questa sera si concluderà anche il dibattito sulla crisi catalina. Nella seduta convocata per le ore 19 ci saranno le dichiarazioni di voto e la votazione...

Case della Cultura - Dibattito sulla polizia

Venerdì prossimo alle ore 20.30 alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, si terrà un pubblico dibattito sul tema: «L'azione della polizia nella lotta al terrorismo»...

Tre uccisi sul raccordo per un salto di corsia

Le vittime sono una bambina di 6 anni, la madre e lo zio - Anche il fratellino e il padre sono in fin di vita - In sei persone si trovavano sulla «1100» investita - La sciagura tra la Prenestina e la Casilina - L'auto è saltata nell'opposta corsia per evitare un tamponamento

E' stata una strage: sul raccordo anulare, dopo un pauco incidente stradale, sono stati coinvolti tre morti, tra cui una bambina in tenera età...

Tutte le persone coinvolte nell'incidente abitavano a S. Basilio. E' accaduto ieri sera poco prima delle 19, Enrico Delli Colli, di 47 anni, con alla moglie Maria Ferrari di 39 anni...

Dalla direzione opposta, facendo un volo oltre lo spartitraffico, è piombata addosso alla «1100» un'altra vettura, un'auto «1300» targata Torino...

Le organizzazioni del Partito sono invitate altresì a recare ad Adriano testimonianze concrete del lavoro di rafforzamento organizzativo del Partito...

Al soccorritori sopraggiunti si è presentata una scena terribile: dalle lamiere contorte i vigili del fuoco poco dopo hanno estratto morti e feriti...

Nelle foto del titolo: Clelia Morelli, morta nello scontro, e la mamma Maria Ferrari; a destra Enrico Delli Colli, anche lui deceduto nell'incidente.

Contro i fascisti

Protesta dei giornalisti televisivi

Morto il «Babbo Natale» che uccise a Castelfusano

A Classe e Cultura il film sull'Apollon

E' nato Lorenzo Ceccarini

Il giorno

Il partito

Chi ha messo i chiodi?



Una bomba tra i rottami in una fonderia di Pomezia

SCOPPIO NELL'ACCIAIERIA 3 operai investiti dal fuoco

Ricoverati per ustioni al S. Eugenio - Gli operai addetti alla fusione sono stati investiti dal materiale incandescente - Le mura perimetrali del locale sono crollate

Spiccati 17 mandati di cattura

Una banda ricattava le bische clandestine

Nel giro sarebbe coinvolto anche un sottufficiale dei Carabinieri - Le dichiarazioni di Velotti

Morto il «Babbo Natale» che uccise a Castelfusano

A Classe e Cultura il film sull'Apollon

E' nato Lorenzo Ceccarini

Il giorno

Il partito

Terminata la requisitoria del PM

Patenti false: chiesti 15 secoli di prigione

Per i maggiori imputati l'accusa ha sostenuto la condanna da 12 a 13 anni di carcere

S'è conclusa dopo quattro udienze la requisitoria fiume del Pubblico Ministero al processo per le patenti false...

CHI ha sistemato nella fontana di Trevi una fila di robusti chiodi? L'ACEA ha reso noto di essere estraneo all'irregolare intervento...

A Giurisprudenza

Dibattito «chiuso» sulla riforma universitaria

Si è svolto ieri pomeriggio nella facoltà di Giurisprudenza un dibattito sulla legge di riforma universitaria...

Vernice di Bardi

Stasera alle ore 19, nei locali della Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, si terrà la vernice della personale del pittore Alberto Bardi...

piccola cronaca

Propaganda - Le sezioni sono invitate a ritirare questa sera dalle 19 in poi in federazione urgente materiale di propaganda...

Consigliere CA - PITOLINO - Si riunisce in direzione alle ore 17. COMMISSIONE FEMMINILE. E' convocata questa sera alle ore 18 in federazione con Leda Colombini...

Matrimonio - Ieri sono nati 42 maschi e 77 femmine. Nati 23 morti. Sono morti 28 maschi e 25 femmine. Nei locali della Libreria Rinascente...

Libreria Rinascente - Nei locali della Libreria Rinascente (via delle Botteghe Oscure) domani alle ore 18 verrà presentata il disco «L'America della contestazione» di Sandro Portelli e Ferdinando Pellegri...

Nozze - Il compagno Tito Notari si è unito in matrimonio con la signorina Lucia Sangerano. Al caro compagno Tito e alla gentile consorte giungano gli auguri della nostra redazione.

Gli attori arrestati a Montepulciano

Strappati dal palcoscenico e messi in galera

Proteste popolari e interrogazione comunista - Un assurdo clima di repressione creato da tempo nella città

«Bérénice» di Racine a Roma Tragedia incruenta

La regia di Roger Planchon costituisce uno splendido esempio d'interpretazione moderna



Non è affatto necessario che in una tragedia vi siano sangue e morti: da questa osservazione preliminare dello stesso autore trae impulso la splendida regia con la quale Roger Planchon ha riproposto al pubblico francese ed ora a quello italiano, nel quadro del Premio Roma, Bérénice di Jean Racine. Scegliendo e incenando un testo, Planchon e il suo Théâtre de la Cité de Villeurbanne hanno dimostrato che quel pesante ingombro funerario, di cui all'inizio non esser escluso dall'aneddotica di una tragedia, dal suo stile, ma soprattutto dalla sua rappresentazione. Parliamo, naturalmente, di Racine, nelle cui opere, tutto sommato, la morte vera è solo un accessorio della morte dell'anima: uccisa dalle passioni e dal loro contrasto, Bérénice è dunque un dramma psicologico, una tragedia di Stato che impone a Tito, divenuto imperatore di Roma alla scomparsa del padre Vespasiano, di rinunciare all'amore della bella Bérénice, regina orientale, e di allontanarla da

se, appare però più che un pretesto. In vocità c'è un dislivello, un segno qualitativo differente nei sentimenti reciproci che Tito e Bérénice hanno nutrito per ben cinque anni in lei slancio assoluto, piena disponibilità, in lui esaltazione ipocrita, timore dell'opinione pubblica (come può nutrire un borghese, più che un imperatore), e non poca viltà; onde lo si vede cercare di scacciare su un altro sovrano d'Oriente, Antiocho (che è Bérénice è anch'egli segretamente innamorato) il compito di licenziare la donna.

Nel confronto diretto e decisivo, poi, vengono fuori tratti d'una modernità anche più sconcertante: per bloccare ogni velleità suicida di Bérénice, Tito recita a freddo la parte di chi, a sua volta, si tenta di morire; e si libera così d'ogni possibile rimorso, per ora e per sempre.

Ma il lavoro maggiore e più sottile, il regista lo ha compiuto sul verso raciniano, senza violentare la fondata cadenza, lo ha più smalto nel senso, variato nel suono, utilizzando ogni possibilità fonetica e verbale, ogni pausa, ogni frantumazione. Magnifico studio interpretativo, che trova piena rispondenza negli attori (quale sollievo, tra l'altro, vedere interpreti giovani per giovani personaggi: Sany (o Sam) Frey, ha vissuto nel rendere l'ambiguità e la retorica del protagonista maschile; Francine Bergé, dalla calda voce sensuale e dalla amabile, duttile presenza di mutare dell'acconciatura dei capelli, prima raccolti sul capo, quindi sciolti sulle spalle, infine di nuovo srotolati in alto, accompagna e sottolinea l'espressione dei versi stati d'animo di Bérénice); Denis Manuel (Antiocho) elegante e penetrante nel gesto come nella dizione; Gérard Guillaumat e André Cellier, efficacemente caratterizzati nei panni dei due concubini, e ancora Tatiana Minkine e Claude Lochy. Tutti evocati alla ribalta innumerevoli volte, insieme con Planchon, da un pubblico rapito ed entusiasta.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Francine Bergé (Bérénice) e Sany Frey (Tito).

Dal nostro corrispondente

MONTepULCIANO. 5 Gli attori della compagnia di prosa «Gran Teatro» sono stati tradotti nelle carceri giudiziarie di Montepulciano (giudizio di Montepulciano) su dato 3 maggio su ordine della locale Procura della Repubblica. I capi di imputazione sarebbero ricavati dagli art. 526 e 529 del codice penale, che riguardano gli spettacoli osceni, e dal 20 che prevede il reato di turpiloquio. È la prima volta in venti anni che un provvedimento del genere viene preso nel nostro paese. I giovani attori avevano rappresentato nella serata di venerdì Ricatto a teatro di Dacia Maraini, su invito del «Centro culturale» della città, presieduto dalla prof.ssa Maria Vincenti Russo e che raccoglie soci di varie tendenze politiche, dalla sinistra ai liberali. Allo spettacolo erano intervenute circa cinquanta persone appartenenti alla borghesia benpensante poliziana, e giovani, studenti e operai.

La rappresentazione, inoltre, è avvenuta alla presenza del tenente dei carabinieri, che non è intervenuto affatto durante lo spettacolo. Il giorno successivo invece il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Federico Longobardi, faceva sequestrare il copione e poi, qualche momento prima dell'inizio del secondo spettacolo in programma, Woyzeck di George Büchner, ha fatto sequestrare dai carabinieri i cinque attori: Paolo Graziosi, Antonio Bertorelli, Carlo Cecchi, Eugenia Besenval e Angelica Ippolito. Sono stati dapprima convocati alla caserma e per pochi minuti; di lì invece venivano associati alle carceri.

Nella notte intanto apparivano sui muri scritte come «No allo strapotere della magistratura», «Liberate il Gran Teatro», «No alla repressione dell'arte». Il fermento nella città cresceva nella mattinata di domenica, durante la quale una commissione consultiva formata dai capigruppo del Pci del PSUP, del Psi, della Dc, del Pli, e da rappresentanti del Centro culturale, cercava di avere precise informazioni sulla sorte dei cinque attori; onde lo si vede cercare di scacciare su un altro sovrano d'Oriente, Antiocho (che è Bérénice è anch'egli segretamente innamorato) il compito di licenziare la donna.

Nel confronto diretto e decisivo, poi, vengono fuori tratti d'una modernità anche più sconcertante: per bloccare ogni velleità suicida di Bérénice, Tito recita a freddo la parte di chi, a sua volta, si tenta di morire; e si libera così d'ogni possibile rimorso, per ora e per sempre.

Ma il lavoro maggiore e più sottile, il regista lo ha compiuto sul verso raciniano, senza violentare la fondata cadenza, lo ha più smalto nel senso, variato nel suono, utilizzando ogni possibilità fonetica e verbale, ogni pausa, ogni frantumazione. Magnifico studio interpretativo, che trova piena rispondenza negli attori (quale sollievo, tra l'altro, vedere interpreti giovani per giovani personaggi: Sany (o Sam) Frey, ha vissuto nel rendere l'ambiguità e la retorica del protagonista maschile; Francine Bergé, dalla calda voce sensuale e dalla amabile, duttile presenza di mutare dell'acconciatura dei capelli, prima raccolti sul capo, quindi sciolti sulle spalle, infine di nuovo srotolati in alto, accompagna e sottolinea l'espressione dei versi stati d'animo di Bérénice); Denis Manuel (Antiocho) elegante e penetrante nel gesto come nella dizione; Gérard Guillaumat e André Cellier, efficacemente caratterizzati nei panni dei due concubini, e ancora Tatiana Minkine e Claude Lochy. Tutti evocati alla ribalta innumerevoli volte, insieme con Planchon, da un pubblico rapito ed entusiasta.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Francine Bergé (Bérénice) e Sany Frey (Tito).

traggiati le autorità. La commissaria presenta dati, sindaco, necessità invece con ferma che le imputazioni riguardavano reati desunti dal spettacolo.

Il dottor Longobardi ha mostrato meraviglia per il fatto che la compagnia fosse stata invitata dalla prof.ssa Vincenti Russo, che in un'aula normale si come donna che come femmina. Dunque chi non condanna lo spettacolo, non è interessato affatto. Il sostituto Procuratore infatti lo considera osceno e non adatto ad una città come Montepulciano, palata e dotata di senso della moralità, secondo una sua espressione.

Protestano autori attori e sindacati

La SAI, l'ANAC, la Fils, la Uil-Spettacolo, in reazione all'arresto, del cinque attori, effettuato su ordine del magistrato di Montepulciano per la rappresentazione dello spettacolo «Ricatto a teatro» di Dacia Maraini, esprimono la più viva preoccupazione per la decisione presa dopo che lo spettacolo stesso era stato rappresentato per un lungo periodo di tempo sia a Roma che in numerose altre città d'Italia; deplorano in maniera energica la procedura usata e cioè la decisione di procedere all'arresto degli attori denunciati. Fanno rilevare alla pubblica opinione che la fattispecie non rientra in quelle per le quali la legge prevede l'arresto obbligatorio. Si è trattato quindi di una decisione discrezionale della magistratura. Il fatto non può essere disgiunto da una generale situazione di repressione nei confronti delle idee e della libertà e pertanto la SAI, l'Anac, la Fils e l'Uil-Spettacolo si riservano ulteriori prese di posizione e ulteriori azioni a tutela della libertà di espressione. Contemporaneamente esprimono solidarietà incondizionata nei confronti dei cinque attori arrestati e chiedono che sia loro immediatamente concessa la libertà provvisoria.

Un'interpellanza parlamentare è stata rivolta dai deputati comunisti Eno Bonifazi e Rodolfo Guerrini al ministro del Turismo e dello Spettacolo e a quello di Grazia e Giustizia, dei quali si sollecita l'intervento «con la massima urgenza per tutelare la libertà di espressione e per la sua presentazione». Inoltre l'amministrazione civica sembra orientata a convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria, per discutere gli ultimi, gravi avvenimenti. In relazione al clima di sospettosità istantanea a Montepulciano, dove un'informazione e arresti vengono compiuti anche contro persone che molto spesso risultano poi assolte con formula piena. Ricordiamo l'incriminazione dei Gull, per vilipendio alla religione, a causa della litografia sul «Giornale di Sant'Antonio» (Giornale più assolto con formula piena). Un professore di lettere venne qualche tempo fa, arrestato allo stato di vilipendio al capo dello Stato e rilasciato.

Un recente atto, che ha indignato l'opinione pubblica, riguarda l'incriminazione di tre studenti i quali, durante il Carnevale, diffusero un volantino che contestava un vergine locale; si imputò ad essi il fatto che sul volantino non fosse stata messa la data né il nome dello stampatore. A proposito di questi ultimi addebiti, come è previsto che tale formalità sarebbe stata necessaria perché la scritta «Movimento studentesco di Montepulciano» non sarebbe legalmente valida, dato che non specificava chi ne sono i responsabili. È strano che i tre studenti, che poi sono stati convocati prima degli arresti in Procura, per esser diffidati dal compiere atti contestatori verso tale iniziativa; in qualche occasione, dunque, il dottor Longobardi sapeva il caso del «Gran Teatro» e ha voluto la misura. E poliziotti sono solidali con gli arrestati e condannano la repressione.

Il colloquio è fatto con un grottesco, eleatico, dai due considerati dal dottor Longobardi leciti o illeciti? Con magnanimità tra i panni, ancora a anche Bérénice, la sua.

Inoltre è stata annunciata l'ipotesi che i due attori arrestati vengano processati, per direttissima, forse mercoledì prossimo. L'ipotesi è serena e stata invece conosciuta. Non vi sarà, quindi, il processo per direttissima.

La vicenda, per quanto abbia aspetti paradossali, è in sostanza molto grave, e non ostenta anche che da due anni lo spettacolo viene rappresentato nelle maggiori città italiane, da Roma a Torino (ed anche a Parigi, con una Compagnia francese) senza incorrere nei rigori della giustizia.

Un'interpellanza parlamentare è stata rivolta dai deputati comunisti Eno Bonifazi e Rodolfo Guerrini al ministro del Turismo e dello Spettacolo e a quello di Grazia e Giustizia, dei quali si sollecita l'intervento «con la massima urgenza per tutelare la libertà di espressione e per la sua presentazione».

Un recente atto, che ha indignato l'opinione pubblica, riguarda l'incriminazione di tre studenti i quali, durante il Carnevale, diffusero un volantino che contestava un vergine locale; si imputò ad essi il fatto che sul volantino non fosse stata messa la data né il nome dello stampatore.

A proposito di questi ultimi addebiti, come è previsto che tale formalità sarebbe stata necessaria perché la scritta «Movimento studentesco di Montepulciano» non sarebbe legalmente valida, dato che non specificava chi ne sono i responsabili.

È strano che i tre studenti, che poi sono stati convocati prima degli arresti in Procura, per esser diffidati dal compiere atti contestatori verso tale iniziativa;

in qualche occasione, dunque, il dottor Longobardi sapeva il caso del «Gran Teatro» e ha voluto la misura. E poliziotti sono solidali con gli arrestati e condannano la repressione.

Ma il lavoro maggiore e più sottile, il regista lo ha compiuto sul verso raciniano, senza violentare la fondata cadenza, lo ha più smalto nel senso, variato nel suono, utilizzando ogni possibilità fonetica e verbale, ogni pausa, ogni frantumazione. Magnifico studio interpretativo, che trova piena rispondenza negli attori (quale sollievo, tra l'altro, vedere interpreti giovani per giovani personaggi: Sany (o Sam) Frey, ha vissuto nel rendere l'ambiguità e la retorica del protagonista maschile; Francine Bergé, dalla calda voce sensuale e dalla amabile, duttile presenza di mutare dell'acconciatura dei capelli, prima raccolti sul capo, quindi sciolti sulle spalle, infine di nuovo srotolati in alto, accompagna e sottolinea l'espressione dei versi stati d'animo di Bérénice); Denis Manuel (Antiocho) elegante e penetrante nel gesto come nella dizione; Gérard Guillaumat e André Cellier, efficacemente caratterizzati nei panni dei due concubini, e ancora Tatiana Minkine e Claude Lochy. Tutti evocati alla ribalta innumerevoli volte, insieme con Planchon, da un pubblico rapito ed entusiasta.

Simon Boccanegra e Norma all'Opera

Il 27 e il 28 maggio si ripropone al Teatro Comunale di Montepulciano il ciclo di spettacoli operistici di Simon Boccanegra e Norma. Il ciclo è organizzato dalla Compagnia di Prospezione Musicale di Montepulciano, diretta dal maestro Bruno Bartolotti.

CONCERTI

Accademia Filarmónica Romana. Giovedì 11 alle 21.30 al Teatro Comunale di Montepulciano. Programma: «Ritorno a Bolzano» di Giuseppe Verdi.

CINEMA

Prime visioni. Adriano (Tel. 462.153) Cinema senza croci, con M. Monty.

TEATRI

Alla Ringhiera (Via de' Rari 11). Alle 21.30 ultima settimana del grande successo «Il sospetto» di Saphoro con Ezio Gamba, Preveder, Bernabè, Rosanna, M. G. G. G.

ASSEGNIATI I PREMI SAN GENESIO

MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio. Per la migliore interpretazione del «Piccolo Eyolf» di Ibsen, per il miglior interprete, protagonista, è venuto il premio per «L'eroe» di Osborne. Interpreti protagonisti: Maria Fabiani, nel «Riccardo III» di Shakespeare e Mario Scavica per «Rosencrantz e Guildenstern».

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Assegnati i Premi San Genesio

MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio. Per la migliore interpretazione del «Piccolo Eyolf» di Ibsen, per il miglior interprete, protagonista, è venuto il premio per «L'eroe» di Osborne.

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Francine Bergé (Bérénice) e Sany Frey (Tito).

SCHERMI E RIBALTE

MODERNO SALETIA (Tel. 460.265) La ragazza con la pistola (M. Monty, V. 14) DR

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.316) Nicky Mann fredda, con P. Newmark (M. 14) DR

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 462.153) Cinema senza croci, con M. Monty.

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via de' Rari 11) Alle 21.30 ultima settimana del grande successo «Il sospetto» di Saphoro con Ezio Gamba, Preveder, Bernabè, Rosanna, M. G. G. G.

ASSEGNIATI I PREMI SAN GENESIO MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio.

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Assegnati i Premi San Genesio

MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio.

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Francine Bergé (Bérénice) e Sany Frey (Tito).

ESPERIA La ragazza con la pistola (M. Monty, V. 14) DR

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.316) Nicky Mann fredda, con P. Newmark (M. 14) DR

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 462.153) Cinema senza croci, con M. Monty.

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via de' Rari 11) Alle 21.30 ultima settimana del grande successo «Il sospetto» di Saphoro con Ezio Gamba, Preveder, Bernabè, Rosanna, M. G. G. G.

ASSEGNIATI I PREMI SAN GENESIO MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio.

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Assegnati i Premi San Genesio

MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio.

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Francine Bergé (Bérénice) e Sany Frey (Tito).

ESPERIA La ragazza con la pistola (M. Monty, V. 14) DR

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.316) Nicky Mann fredda, con P. Newmark (M. 14) DR

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 462.153) Cinema senza croci, con M. Monty.

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via de' Rari 11) Alle 21.30 ultima settimana del grande successo «Il sospetto» di Saphoro con Ezio Gamba, Preveder, Bernabè, Rosanna, M. G. G. G.

ASSEGNIATI I PREMI SAN GENESIO MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio.

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Assegnati i Premi San Genesio

MILANO. 5 Sono stati assegnati oggi, alla Villa Comunale, i premi San Genesio.

Victoria de Los Angeles canta la Spagna

Dopo la seconda e ultima replica dello spettacolo di Roger Planchon, al Sistina è in programma l'esibizione di una panoramica musicale comprendente quattro secoli, dal Seicento a oggi.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Francine Bergé (Bérénice) e Sany Frey (Tito).

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti di S. Vito, 100 Ore 17.30 - 20.20.30 MADEMOISELLE DOCTEUR (Salonico nido di spia)

Terze visioni COLOSSO: Tutto per tutto, con M. Damon A

Sale parrocchiali DON BOSCO: Il mostro del pianeta profeta, con R. Deming

ASCA ASSICURAZIONI convenzionata organizzazione democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 858.795.

AVVISI SANITARI Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura eclettica (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

ROMANA GAS COMUNICATO La Società Italiana per il Gas - Esercizio Romana Gas - informa i Signori Utenti di avere istituito uno speciale servizio per la accettazione telefonica delle richieste per contratti somministrazione gas, volture e disdette. I Signori Utenti, per usufruire di tale servizio, potranno telefonare nei giorni feriali - sabato escluso - dalle 8,30 alle 15,30 ai seguenti numeri: 462041 470445 - 486804 vice



Narrativa

« Genus » di Franco Cordero

Fra buona virtù e cattiva coscienza

Opera di un intellettuale cattolico, il racconto sottopone ad una spietata analisi le motivazioni psicologiche e gli alibi religiosi degli uomini chiusi nella corruzione dell'attuale sottogoverno

Per secoli, all'interno della religione cristiana s'è discusso intorno al tema della « virtù ». Come mai è stato possibile arrivare a una morale intossicata per cui i peccati sono un mezzo per arrivare alla salvezza...

Michele Rago



Juan Genoves: « Due strade »

Lavoro

« La salute nelle fabbriche » di Giovanni Berlinguer

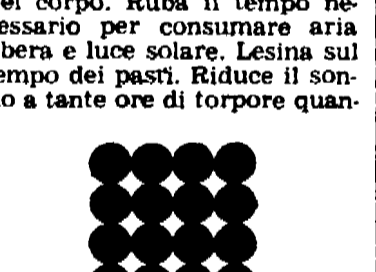
Sessantamila chili sulle braccia in 8 ore

In otto ore un operaio solleva 400 pezzi stampati per 320 quintali. Die sei addetti alla tranciatura dei fondi della « 124 » si passano nelle otto ore mila chili oltre 300 quintali a testa; 44 mila ai padiglioni della « 850 »; 30 mila alle fiancate della « 500 ».

estenuanti, il logorio è eccessivo. C'è solo da domandarsi, a questo punto, come saranno le condizioni di lavoro nelle fabbriche più vecchie e meno organizzate.

« Anni fa si è fatto tanto scandalo perché alla Montecatini di Spinetta di Marino veniva utilizzato un canarino per segnalare eventuali fughe di gas. Ebbene, qui da noi all'Azoto, la Montedison risparmia anche i soldi per il canarino: è il naso dell'operaio che deve avvertire in tempo la pericolosa insidia » (Montedison Azoto di Novara).

Naturalmente, non vi è nulla di straordinario in questa scoperta. Già un secolo fa, Carlo Marx — come ricorda Giovanni Berlinguer — scriveva che « il capitale scavalca non soltanto i limiti massimi morali della giornata lavorativa, ma anche quelli puramente fisici. Usurpa il tempo necessario per la crescita, lo sviluppo e la sana conservazione del corpo. Ruba il tempo necessario per consumare aria libera e luce solare. Lesina sul tempo dei pasti. Riduce il sonno a tante ore di torpore quan-



te ne rende indispensabili il ravvivamento di un organismo assolutamente esaurito. Ma è passato un secolo dalla invenzione di un modo di lavorare in cui il capitale ha fatto di un punto di vista sulla realtà che consente di fissare lo sguardo e dare forma plastica ai fatti materiali. Un secolo a quei fatti che producevano il disadattamento esistenziale e il panico, potendo degli artisti informali.

Il pittore non dipinge atteggiamenti individuali dentro questo movimento, non dà circostanziate indicazioni di luogo e di tempo, non figura specifici fatti di violenza del potere borghese. Ogni immagine sembra costruita pittoricamente su un ritmo di conquista, di affermazione, di affermazione da essa che potrebbe darsi un ritmo di sistole-diastole.

Non vengono date, si è detto, indicazioni di luogo e di tempo, di tempo, non figura specifici fatti di violenza del potere borghese. Ogni immagine sembra costruita pittoricamente su un ritmo di conquista, di affermazione, di affermazione da essa che potrebbe darsi un ritmo di sistole-diastole.

Costi Genovesi amplifica in un emblema contemporaneo il singolo evento del quale può avere avuto esperienza di vita e di cinema, di televisione.

Il realismo freddo e allarmistico di Genovesi è costruito su un straordinario poliedro di segni, di segni sensibile all'aspetto figurativo della realtà (al suo significato) secondo tempi di esposizione e diaframmi e movimenti propri alla fotografia, al cinema e alla televisione.

La « cruciata » terminò nel 1929 con il trattato di Parigi. Promossa dal papato, scoccò sul piano politico, soprattutto un grosso vantaggio alla monarchia francese che incorporò la regione.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

La « cruciata » terminò nel 1929 con il trattato di Parigi. Promossa dal papato, scoccò sul piano politico, soprattutto un grosso vantaggio alla monarchia francese che incorporò la regione.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Mostre

La violenza del potere, a livello dello sterminio di massa, è il tema dei quadri recenti dell'artista spagnolo che vengono presentati dalla galleria Marlborough a Roma

La «pittura-occhio» di Genovès

La galleria Marlborough presenta a Roma (via Gregoriana 5; ore 10-13 e 17-20) una serie di quadri dipinti da Juan Genoves tra il 1968 e i primi mesi del '69. È una mostra che conferma la grande fertilità poetica del punto di vista sulla realtà di oggi conquistato da Genovesi il quale è nato a Valencia, nel 1930, attivo a Madrid, artisti come Canogar, Millares e Saura rappresentano una tipica generazione spagnola la quale ha registrato poeticamente, con la gestualità dell'informalismo pittorico, un disadattamento esistenziale, un forte dissenso anche, nei confronti del potere e della sua violenza.

Diova il Benjamin che la fotografia aveva liberato il personaggio da qualche decennio, la natura che parlava alla cinepresa era diversa da quella che parlava all'occhio per il fatto che al posto dello spazio elaborato dalla grande fotografia, era un spazio dell'uomo interveniva uno spazio elaborato inconsciamente e sottile come del campo di battaglia del conflitto.

Il pittore non dipinge atteggiamenti individuali dentro questo movimento, non dà circostanziate indicazioni di luogo e di tempo, non figura specifici fatti di violenza del potere borghese. Ogni immagine sembra costruita pittoricamente su un ritmo di conquista, di affermazione, di affermazione da essa che potrebbe darsi un ritmo di sistole-diastole.

Costi Genovesi amplifica in un emblema contemporaneo il singolo evento del quale può avere avuto esperienza di vita e di cinema, di televisione.

Il realismo freddo e allarmistico di Genovesi è costruito su un straordinario poliedro di segni, di segni sensibile all'aspetto figurativo della realtà (al suo significato) secondo tempi di esposizione e diaframmi e movimenti propri alla fotografia, al cinema e alla televisione.

La « cruciata » terminò nel 1929 con il trattato di Parigi. Promossa dal papato, scoccò sul piano politico, soprattutto un grosso vantaggio alla monarchia francese che incorporò la regione.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Sono noti i massacri dei crociati. Nel luglio del 1200, i francesi uccisero e uccisero settanta donne, bambini e vecchi che si erano rifugiati in una chiesa. Ma anche il resto della popolazione fu decimato. Si parlò di quarantamila morti.

Rai-Tv

Controcanales

DINASTIA A META — Dopo un servizio abbastanza superficiale sulla sorte del franco francese dopo De Gaulle. Cento per cento ha presentato ieri sera un'ampia documentazione sulla famiglia industriale tedesca dei Krupp, sotto il titolo « I baroni dell'acciaio ». Ieri Poggioli ed Emilio Greco hanno effettuato una carrellata, per certi versi interessante, sulla grande famiglia industriale tedesca la cui storia è strettamente intrecciata alle vicende della Germania moderna. Il tema, e quasi tutto sottinteso, è la storia di un uomo, un uomo che ha fatto un nome, un nome che ha fatto un impero, un impero che ha fatto un nome.

BASTAVA UNA SELEZIONE — Sul primo canale è proseguita la rassegna dei film de "I filmati di Amleto Nazzari". È stato presentato « Sapepe, grosso creolo di Dino Falconi, anno 1940 del quale si può dire che la cosa migliore sia stata la presentazione-intervista effettuata da Gianluigi Rossi, un giovane giornalista di questo tipo, basterebbe — e sarebbe più efficace — soltanto una selezione delle sequenze più interessanti. In un paio di serate si potrebbero anche mostrare un programma che, in realtà, minaccia di andar troppo per le lunghe.

Programmi

Televisione 1°

- 12.30 SAPERE: «GGI Telecentri», a cura di Assunto Quadrio (10 punti)
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
13.50 SPERTE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
14.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
14.45 TELEGIORNALE SPORT, Crocace italiane, Oggi al Parlamento
15.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
15.45 TELEGIORNALE
16.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
16.45 TELEGIORNALE
17.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
17.45 TELEGIORNALE
18.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
18.45 TELEGIORNALE
19.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
19.45 TELEGIORNALE
20.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
20.45 TELEGIORNALE
21.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
21.45 TELEGIORNALE
22.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
22.45 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 19.00 SAPERE: «GGI Telecentri», a cura di Assunto Quadrio (10 punti)
19.30 OGGI CARTONI ANIMATI
19.50 TELEGIORNALE
20.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
20.45 TELEGIORNALE
21.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
21.45 TELEGIORNALE
22.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
22.45 TELEGIORNALE
23.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
23.45 TELEGIORNALE
24.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
24.45 TELEGIORNALE
25.15 SAPERE, OGGI E CONVERSAZIONI DI P. MARIANO
25.45 TELEGIORNALE

Radio

- 13.45 Il senzatetto
14.15 Appuntamento con le note
14.30 Sire cantanti
14.50 Concerto di cantanti lirici
15.30 Servizio spec. del Giorno
16.00 Musica
16.15 L'Approdo musicale
17.00 Pomeridiana
17.30 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
19.00 Ping-pong
19.30 Concerto lirico
20.00 Musica
21.00 La voce dei lavoratori
21.30 Campioni della luna
22.00 Rapodia
22.00 Naxos di una musica
22.00 Crocace del Mezzogiorno
23.00 TERZO
23.00 Concerto di apertura
23.15 Anche per strumenti a fiato
23.30 Corso di lingua inglese
17.45 M. Blavet
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Concerto economico
18.30 Musica leggera
18.45 La voce di una musica
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Duetto tri di Carlo Anselmi
21.00 Musica fuori schema
22.00 Il Giornale del Terzo

Dario Micacchi

Morto a Firenze il poeta Sitwell

Firenze. 5. Nella sua abitazione di Firenze è morto ieri per un attacco di cuore il poeta, saggista e romanziere inglese Sir Robert Sitwell, fratello del poeta Edmund Sitwell. Aveva 76 anni.

Notizie

Esce in questi giorni per la Editrice Tindaro, un libro di Renato Nicosi, intitolato « Il Macchia » e dedicato alla vita e alle vicissitudini politiche di Nicola Machiavelli, il cui quinto centenario della nascita ricorre appunto quest'anno. Il libro, con prefazione di Gabriele Pe- pe, comprende un saggio sul « Machiavellismo » e un ampio racconto sulla vita, con i nuovi documenti di probabili cause della morte del Segretario fiorentino. Il libro esce in concomitanza con un'initiale cinematografica su Nicola Machiavelli.

E' aperta, a Roma, a Palazzo Carpegna (Piazza dell'Accademia di S. Luca 77) la mostra di dipinti di Domenico Cantatore, Umberto Lilloni, Carlo Mattioli, Emilio Netti e Aligi Sassu. Questi artisti sono stati nominati recentemente Accademici di S. Luca e l'Accademia ha voluto ordinare questa mostra per offrire al pubblico una sintetica panoramica della loro produzione artistica.

La tragedia dei Catari

Il movimento religioso che alimentò di forti tensioni eretiche e anticlericali nel dodicesimo secolo vide sorgere nel suo seno vari gruppi di tipo radicale i cui principi chiamavano in causa i fondamentali stessi della società feudale e dell'Occidente romano. Fra i gruppi più « pericolosi » si devono collocare i Catari (dal greco kataros, puri), veri e propri rivoluzionari rispetto all'epoca e all'ideologia dominante.

La storia della loro « illudazione », avvenuta definitivamente con la cosiddetta crociata degli Albigesi (1207-1229), che portò al loro sterminio indiscriminato di decine di migliaia di abitanti della Linguadoca e della Provenza, è narrata ora da E. Fournier (La tragedia dei Catari). Saggi editore, Milano 1969, pagine 288, L. 2000 in un volume su cui si sarebbe da sollevare dal punto di vista del suo impianto storico-critico più di una riserva, ma che è comunque utile sul piano divulgativo.

L'eresia catara ebbe come centri principali la Provenza e la Linguadoca, nella Francia meridionale. Nel Sud della Francia, sotto la protezione di Raimondo VI di Tolosa, si sviluppò in contrasto con la Chiesa di Roma, una vera e propria chiesa catara, con propri dogmi e una propria gerarchia. Il movimento, si fondava sul principio manicheo della presenza di due forze inconciliabili, il bene e il male. Ivo e Sarano. Il mondo, l'uomo e la Chiesa erano per i Catari creature di Satana e ardevano pertanto rifiutati nella loro totalità.

Il Porzurrone esalta i valori di rinnovamento spirituale e di tensione morale del movimento, ma non ignora le connessioni sociali e in parte anche le implicazioni ecclesiali e ideologiche. La condanna dell'eresia catara da parte dei Catari è infatti contenuta nella società contemporanea, cioè della società feudale, la cui fine era auspicata e sollecitata con proposte radicali, come la rinuncia a procreare, prive di sottile profezia per l'immutabilità delle condizioni. Se è vero, comunque, che l'eresia catara si sviluppò in tutte le classi sociali e fu di larghi appoggi da parte della nobiltà della Francia meridionale, è anche vero che furono contraddittori i tentativi di opera-

g. be.

Advertisement for 'Rinascita Dossier NATO' magazine, highlighting its focus on NATO's military, economic, and organizational structure, and its role in propaganda and struggle against NATO.

Dopo il K.O. a Fuorigrotta
il Cagliari fuori dal giro

Ora restano a lottare
solo Fiorentina e Milan

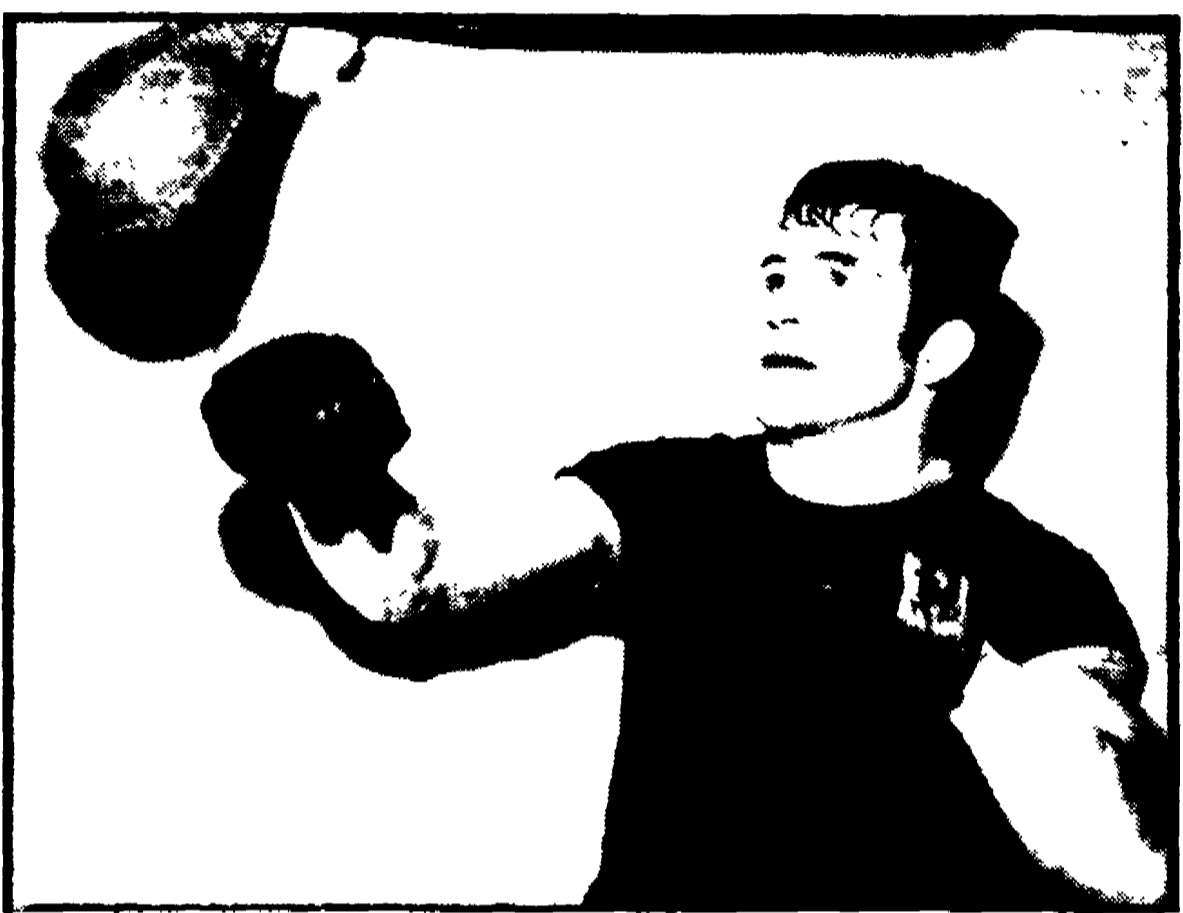
In coda la decisione
forse verrà da Pisa-Vicenza

AI VIOLA BASTA UN PUNTO A TORINO

Torna in Francia la corona dei «welter»

Bertini battuto per ferita Josselin torna «europeo»

L'epilogo si è avuto verso la metà dell'ottava ripresa — Il campione aveva riportato una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra fin dal secondo round — Anche il francese ferito nel corso della quinta ripresa



● BERTINI non ha avuto fortuna: una ferita all'arcata sopraccigliare ha troncato le sue speranze di conservare la corona europea dei «welter»

Stasera a Vienna per l'«europeo» dei superwelter

La potenza di Marklewitz un rischio per Golfarini

Nostro servizio particolare

VIENNA, 5
C'è tanto calore intorno a Golfarini-Marklewitz, l'europeo dei superwelter che si disputa domani sera alla Stadthalle di Vienna da spettatore chiunque. Ma non Remo Golfarini che ai giornalisti ha sorriso tranquillo quando gli hanno chiesto se non si sentisse un tantino nervoso. Eppure è sicuro che ci saranno più di 10 mila spettatori eccitatissimi che adoreranno Peter Marklewitz e che meditano la vendetta dopo il campionato europeo tra Bruno Anzani e Hans Orskow dello scorso anno quando l'italiano scese dal ring di Vienna con la corona dei superleggeri.

Golfarini, il quale aveva detto di non volersi sottrarre al ring della Stadthalle prima dell'incontro, ha cambiato idea. Sia sabato che domenica ha lavorato duramente sul quadrato che lo vedrà impegnato domani a scendere il famoso colpo di maglio di Marklewitz, un pugile ventiseienne che ha collezionato ben quindici vittorie per K.O. sui sedici incontri vittoriosi. Il suo ruolo di marcia con prende anche una sconfitta ai punti e un pari.

L'allenatore di Golfarini, Belluzzi ha promesso che la folia di Vienna venuta per assistere all'impresa di Marklewitz, vedrà un Golfarini il più delle volte mai visto all'opera a Vienna.

L'ottimismo non manca certo anche nei clan di Marklewitz. Le dichiarazioni della vigilia sono tese a dimostrare che l'uomo dalle repentine vittorie per K.O. è in grado di andare avanti per tutte e quindici le riprese se Golfarini ve lo costringerà. Lo ha detto lo stesso Marklewitz. Se ci è convinto scorre nella psicanalisi diremo che questo dichiarato enfaticamente pronto sulla lunga distanza è forse un sintomo chiaro di paura.

Non è un mistero d'altra parte, che per i tecnici austriaci la tenuta di Marklewitz è un problema grosso, come è logico per chi si è abituato a vincere tanto in fretta e una sola volta è arrivato alla decima ripresa. E tutti i critici austriaci consigliano a Marklewitz di cercare il colpo per K.O. e al più presto possibile.

che combatte su un ring straniero per la prima volta nella sua carriera, un handicap che potrebbe avere il suo peso.

Sugar Boy Nando, che ha allenato Marklewitz nella fase «calda» della preparazione, ritiene veramente forte il suo pupillo, ex autista del cancelliere austriaco Bruno Pittern ed è obiettivamente convinto che possa farcela a battere Golfarini. E' convinto che un incontro tutto da vedere. A due giorni dal match erano stati venduti quasi cinquemila biglietti ma gli organizzatori contano molto la corsa al biglietto delle ultime ore, e sono certi che non saranno meno di dodicimila gli appassionati viennesi.

Se dell'incontro si continuerà a parlare tanto il pignone è garantito. Un colpo tifooso di Marklewitz ha commentato divertito: «Spero che la questione si ritardi un pochino. C'è tanta eccitazione e tanto calore che rischiamo di prenderci tutti un infarto».

A parte il calor bianco del tifo, Golfarini e Marklewitz saliranno probabilmente sul ring in condizioni climatiche perfette. È un caldo incredibile a Vienna, con una punta di ventotto gradi, e nella Stadthalle si scoppierà davvero.

Un'ultima parola sul pronostico: non c'è nessuno che osi sbilanciarsi davvero. A parte le dichiarazioni di parte e la convinzione ricca dei tifosi, non c'è un esperto di pugilato che rischi di azzardare un pronostico preciso.

L'austriaco non ha voluto allenarsi nelle ultime quarantotto ore perché ritiene di averci dato dentro anche troppo nella ultime settimane. Ha lasciato capire che cercherà di studiare Remo nelle prime due riprese e poi tenterà il colpo.

Questo incontro è un vero mistero anche per gli esperti delle pratiche divinatorie.

Erik Vollmann

Gli azzurri di baseball battuti a Cuba (2-1)

LAVANA, 5
La selezione italiana di baseball che si trova a Cuba per disputare nove incontri amichevoli, ha perduto la prima partita davanti alla selezione giovanile cubana che ha vinto per 2-1. L'incontro si è svolto davanti a 40.000 spettatori tra i quali era Fidel Castro.

Pingeon comanda il Giro di Spagna

MOYA, 5
Il francese Roger Pingeon ha vinto oggi la 12ª tappa del Giro di Spagna la San Felice de Guixols-Moya di 131 km. Pingeon ha coperto la distanza in 4 ore, 04', 48" (abbiamo 40' al secondo posto si è classificato l'inglese Wright con 41' 37" quarto De Groot (Belgio) e Quintanilla (Spagna) con 42' 13". Il nuovo leader della Vuelta è il nuovo leader della Vuelta

QUESTA SERA AL «KILT»
Questa sera al «Kilt» (via Cilea 88, quartiere Turcolano), avrà luogo un'interessante serata di boxe e musica allestita dall'organizzatore Sabatini «Clon» della serata sarà il confronto tra il romano Sergio Jannilli e il pugile ceco Petronelli, che sulla distanza di dieci riprese, si contenderanno il titolo italiano del centro sud dei pesi medi. È un'occasione buona per il tecnico Jannilli, tuttora non sarà molto facile dovrebbe riuscire a battere il campione il suo compito, mentre Petronelli, che ha vinto il campionato italiano del superwelter Petronelli e un tempo campione italiano del superwelter Petronelli e un tempo campione italiano del superwelter Petronelli, non dovrà dare tregua al più anziano avversario. Il ring offre sempre serietà ma un'atmosfera di serenità di vena ed aggressiva

PARIGI 5
Silvano Bertini ha lasciato nelle mani del francese Jean Josselin il titolo europeo dei pesi welter, conquistato il 18 gennaio scorso battendo l'allora campione, l'olandese Edwin Mack che, a sua volta, lo aveva vinto a Cannes. Bertini, fratturandogli una mascella. L'epilogo si è avuto verso la metà dell'ottava ripresa, allorché il medico di turno ha interrotto il match per una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra del campione.

E così il titolo europeo è tornato in Francia e Josselin si è ripreso quella corona che aveva dovuto cedere, a suo tempo, a Carmelo Bossi.

Ancora una volta Bertini ha avuto il suo tallone d'Achille nella fragilità delle sue arcate sopraccigliari. La ferita gli si è aperta già al secondo round e questo ha finito per influire sulla tattica da adottare.

Invece che aspettare l'avversario per piazzare i suoi potenti colpi di rimessa Silvano è stato costretto a stringere i tempi, a farsi sotto, incapendo nel gioco preferito da Josselin il quale, con i suoi potenti dritti sinistri ha spesso frantumato il campione nella prima e nella seconda ripresa e ha avuto incassare, spesso traballando, i precisi ganci sinistri del campione. Ma in quell'occasione Bertini era stato ferito da Josselin rimaneva solo di farsi pericoloso con alcune sfilate, tutte sul finire del round.

Alla quinta anche il francese riportava una ferita all'arcata sopraccigliare destra, ma meno grave di quella dell'italiano, tanto che poteva continuare sempre più sicuro di sé. In tre riprese successive cercava di forzare i tempi, sapendo la gravità della sua ferita; a volte riusciva a piazzare dei bei ganci sinistri al volo dell'avversario, ma il francese si ripugiava a cosa, la sesta e la settima erano le riprese più drammatiche; entrambi profondavano nella lotta con una energia, entrambi giocavano il tutto per tutto e, a onore del vero, dobbiamo dire che era il francese a prevalere.

Bertini si lanciava nella lotta in maniera scomposta; Josselin più lucido, più sicuro non aveva difficoltà a centrarlo con potenti dritti e ganci. Per di più il francese era tutti dalla parte dello stilante che andava a nozze data la tattica adottata dall'italiano che invece di girare con il sinistro, accettava la battaglia aperta.

Poi verso la metà dell'ottava ripresa l'arbitro fermava il match e chiamava il dottore che decretava lo «stop» del combattimento: Josselin era il nuovo campione europeo dei pesi welter e andava a salire trionfante in un'aula conosciuta al suo angolo.

Ecco ora il combattimento, ripreso per ripresa:

1° - Preciso gancio sinistro di Bertini. Altro preciso gancio sinistro di Bertini che Josselin accusa. Poi è la volta di Josselin a rifarsi con un preciso scambio sinistro-destro.

2° - In apertura preciso gancio sinistro di Bertini. Poi al termine Josselin si fa pericoloso con potenti ganci. Bertini stringe i tempi. Il campione ha una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra.

3° - Si inizia con Bertini guardingo, poi verso la metà l'arbitro richiama, non ufficialmente, il campione, per combattimento a testa bassa. Un bel destro di Josselin che Bertini incassa.

4° - Bertini infittisce le azioni e porta ripetuti ganci, colpi di spesso al legato. Il francese replica bene. Bertini sanguina dalla ferita.

5° - Bertini, dopo i primi colpi, sanguina copiosamente dall'arcata sopraccigliare sinistra. Colpi duri tra i due, anche Josselin ha una ferita all'arcata sopraccigliare destra. Il combattimento si fa infuocato. Sono il pongo ed è Guido Mazzini a salire sul ring per cessare il round.

Il dottore visita i due pugili e li fa continuare.

6° - Entrambi i pugili si lanciano all'attacco, entrambi feriti, cercano il colpo risolutore. Bertini del francese che lancia un'azione.

7° - Ora è Josselin che incalza il campione. Bertini sanguina abbondantemente da, so, piaccia il colpo più preciso e pericoloso il porta Josselin.

8° - Il medico visita i due e dà il suo benestare a continuare. Josselin si fa ancora sotto e Bertini accetta gli scambi duri; ma il francese ha sempre la meglio. Verso la metà del round l'arbitro ferma il combattimento e chiama il medico che fa interrompere il match e la vittoria è per Josselin, lo stilante, per ferita. Il francese conquista così la corona europea dei welter.

Atzori - Nakamura a Roma in maggio

CITTA' DEL MESSICO, 5
E' stato confermato che Fernando Atzori incontrerà in maggio a Roma il giapponese Ta-keshi Nakamura, in uno dei due incontri sui dieci riprese con i quali il nipponico si prepara all'assalto di Efron e Alcaran Torres, campione del mondo dei pesi mosca.

Domani il C.N. del CONI

La XXXI adunanza del Consiglio nazionale del CONI si svolgerà domani, alle ore 10, nel salone d'onore del CONI al Foro Italico con il seguente ordine del giorno: 1) Formalità preliminari: a) verifica dei poteri; b) commissione di scrutinio; 2) relazione generale del CONI: a) tecnico morale (finanziaria); b) bilancio consuntivo 1968; c) elezione giunta ed altri organi quadriennali 1969-1972; d) elezione d-i presidente; e) nomina del segretario generale; c) elezione di due vice presidenti; d) elezione di sei membri componenti la giunta esecutiva; 4) organi sportivi federali; 5) conferimento di medaglie al valore atletico; 6) conferimento di stelle al merito sportivo.

Per il match di domani
La «Under 21» a Budapest senza Landini infortunato



MESTRE, 5
Si sono ritrovati stasera a Mestre gli azzurri della nazionale «Under 21» che mercoledì giocheranno a Brescia. Sono come è noto: Zaniboni (Atalanta), Scala (Bologna), Cuccureddu (Brescia), Stanzial (Fiorentina), Spadetto (Inter), Bonci (Juventus), Marchetti (Lecco), Vecchi (Milan), Abbondanza (Napoli), Spinosi (Roma), Negrisolo e Sabadini (Sampdoria), Palazzese (Spal), Bertoni e Pulici (Torino), Franzot (Udinese), Ribbano (Varese). Il giallorosso Landini non si è presentato perché infortunato (forse non giocherà nemmeno domenica contro l'Atalanta). Al suo posto è stato convocato in extremis Cherubini pure della Roma. La comitiva partirà dall'aeroporto di Mestre alle 10,55 di domani e tornerà a Milano-Linate alle 9,30 dell'8 maggio. A Budapest la squadra sarà alloggiata all'albergo Palace. Nella foto: LANDINI

Si capisce che poi devono battere il Varese a Firenze nell'ultima giornata - In tal caso al Milan non sarà sufficiente superare il Napoli a S. Siro e vincere la domenica successiva a Palermo

Roma: un finale che fa ben sperare

... Fuori uno!
Battuto a Napoli ancora più di quanto non dica il punteggio (perché sono stati annullati due goal di Nielsen e Sala) il Cagliari esce mestamente dalla scena, è ormai tagliato definitivamente fuori dalla lotta per lo scudetto. Peccato, perché se anche il Cagliari fosse rimasto ancora in corsa la lotta avrebbe acquisito in interesse; e peccato anche perché il Cagliari meritava ben altra soddisfazione, se non altro per essere stato uno dei movimentatori del campionato, e per essere stato d'esempio alle altre squadre per il suo coraggio nel gioco d'attacco, specie nella prima parte del campionato.

Comunque un elogio bisogna rivolgerlo di diritto a questo Cagliari: un elogio che accomuna i Riva, i Neri, gli Albertosi, i Cera, i Bonassampa, e via via tutti i giocatori senza escludere l'allenatore Scoglio, su uno stesso piano di meriti e di bravura.

Reto il dotato omaggio al Cagliari possiamo ora a Fiorentina e Milan che sono rimaste sole a fronteggiarsi e a lottare per lo scudetto, con due punti di vantaggio per la Fiorentina che sembrano ormai rappresentare un solco incolmabile.

Al viola infatti basterebbe pareggiare domenica a Torino con la Juve e vincere nell'ultima domenica con il Varese a Firenze, per rendere vano il «serate» del Milan cui in questo caso non sarebbero sufficienti due vittorie nelle ultime due partite.

E poi c'è da aggiungere che la Juventus è effettivamente in una condizione di vantaggio come si è visto anche domenica quando la squadra bianconera ha dato una prova di buona salute a spese dell'Inter (alla quale si è imposto con un goal di Haier), però non è a

dire che gli avversari del Milan siano squadre materasse; una di quelle (che qualche sabato a San Siro) reduce dalla vittoria più citata sui Cagliari e apparentemente desideroso di fare un altro piacere al suo ex allenatore Pesola, l'altra è quel Palermo che battuto domenica scorsa in casa dalla Roma tenterà di rifarsi nell'ultima giornata per cogliersi lestoamente dal pubblico della Favorita.

E poi di nuovo tra l'impegno con il Napoli e quello con il Palermo il Milan sarà chiamato a giocare in coppa nel «retour match» con il Manchester che apparentemente non presenta difficoltà dopo i due goal di vantaggio acquisiti all'andata dai rossoneri, ma che tuttavia potrebbe egualmente far sudare le tradizionali stive camice ai rossoneri, costringendoli così a recarsi a Palermo in condizioni poco propizie.

E poi di nuovo tra l'impegno con il Napoli e quello con il Palermo il Milan sarà chiamato a giocare in coppa nel «retour match» con il Manchester che apparentemente non presenta difficoltà dopo i due goal di vantaggio acquisiti all'andata dai rossoneri, ma che tuttavia potrebbe egualmente far sudare le tradizionali stive camice ai rossoneri, costringendoli così a recarsi a Palermo in condizioni poco propizie.

Intanto a parte capite che i risultati della domenica calcistica ci hanno rafforzato più che mai nella convinzione che sia l'anno del viola i quali a meno di clamorose sorprese nelle ultime tre ore di gara dovrebbero considerarsi veramente ad un passo dallo scudetto.

Comunque la bene Pesola a non lasciarsi andare ancora all'entusiasmo, a non voler parlare di scudetto: non tanto per ragioni di scarsità, quanto per l'anno del viola i quali a meno di clamorose sorprese nelle ultime tre ore di gara dovrebbero considerarsi veramente ad un passo dallo scudetto.

Intanto a parte capite che i risultati della domenica calcistica ci hanno rafforzato più che mai nella convinzione che sia l'anno del viola i quali a meno di clamorose sorprese nelle ultime tre ore di gara dovrebbero considerarsi veramente ad un passo dallo scudetto.

LA COLONNA DELL'INA

Per la Festa della Mamma 1969 un'importante iniziativa dell'INA

LA PENSIONE DELLA MAMMA

- La "PENSIONE DELLA MAMMA" è una speciale forma assicurativa studiata apposta per le donne che dedicano la vita alla famiglia, per dare loro la sicurezza di un avvenire sereno.
- Con un modesto risparmio giornaliero, anche di due o trecento lire, ogni mamma potrà avere un giorno la "sua" pensione. Potrà averla anche con lo speciale beneficio dell'adeguamento automatico al costo della vita (fino ad un massimo del 3% all'anno).
- Mamme, acquistate la sicurezza del domani: vivrete meglio anche nella vita di oggi.
- Per informazioni e consigli, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedite l'unito tagliando.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

INA

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Cod. e Città _____
Prov. _____

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

USU/84

Al di fuori della classifica la domenica calcistica ha ottenuto due quote di un certo rilievo: la vittoria del Bologna a Piacenza sul Torino di Fabbrì ed il trionfo della Roma a Palermo. Il primo è un episodio che per quanto riguarda la classifica non ha avuto un grande impatto, ma che è stato il primo di una serie di successi che hanno permesso alla Lazio di superare il Torino e di tornare a quota 20, ed al tempo stesso ha costretto il Vicenza a segnare il passo a quota 20, in attesa di un incontro che valerà doppiamente perché ha coinvolto due squadre che sono state in grado di conquistare i loro trofei: Vicenza e Lazio.

Al di fuori della classifica la domenica calcistica ha ottenuto due quote di un certo rilievo: la vittoria del Bologna a Piacenza sul Torino di Fabbrì ed il trionfo della Roma a Palermo. Il primo è un episodio che per quanto riguarda la classifica non ha avuto un grande impatto, ma che è stato il primo di una serie di successi che hanno permesso alla Lazio di superare il Torino e di tornare a quota 20, ed al tempo stesso ha costretto il Vicenza a segnare il passo a quota 20, in attesa di un incontro che valerà doppiamente perché ha coinvolto due squadre che sono state in grado di conquistare i loro trofei: Vicenza e Lazio.

Al di fuori della classifica la domenica calcistica ha ottenuto due quote di un certo rilievo: la vittoria del Bologna a Piacenza sul Torino di Fabbrì ed il trionfo della Roma a Palermo. Il primo è un episodio che per quanto riguarda la classifica non ha avuto un grande impatto, ma che è stato il primo di una serie di successi che hanno permesso alla Lazio di superare il Torino e di tornare a quota 20, ed al tempo stesso ha costretto il Vicenza a segnare il passo a quota 20, in attesa di un incontro che valerà doppiamente perché ha coinvolto due squadre che sono state in grado di conquistare i loro trofei: Vicenza e Lazio.

Roberto Frasi

Squalificati a vita due calciatori

Il giudice sportivo del comitato regionale laziale della FIGC ha disposto il ritiro della tessera a due calciatori colpevoli entrambi di aver colpito un arbitro, due squalificati a vita sono: Gianfranco Chiuse della Partenope squadra militante in terza categoria, e Walter Cantani della Torre Maura, squadra militante in seconda categoria.

Scandaloso appoggio ai colonnelli fascisti

LONDRA FORNISCE AD ATENE TRE MODERNE NAVI DA GUERRA

Il governo Wilson finanzia la costruzione in Grecia di un reattore atomico - Indignazione e protesta. Si tratta (fra l'altro) di un sabotaggio alla richiesta di espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa



Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5.

La Gran Bretagna vende navi da guerra e costruisce un reattore atomico per la dittatura militare greca. L'accordo è già stato perfezionato.

Mancherà solo la firma definitiva. I particolari dello scandaloso traffico sono i seguenti: da sei mesi, la giunta greca ha intavolato trattative con Londra per una prima fornitura di tre fregate equipaggiate con le armi più moderne, del valore presunto di 30 miliardi di lire italiane; il reattore atomico (o centrale nucleare) sarà costruito in Grecia dagli inglesi, che sov-

Il governo greco vede nel contratto con la Gran Bretagna uno strumento di integrazione economica, un'assicurazione per la propria «rispettabilità», un mezzo di pressione per evitare l'isolamento politico e, in particolare, l'esclusione dal Consiglio d'Europa.

Il negoziato, si apprende dalle fonti ufficiose inglesi, è andato in porto in seguito ad una risoluzione del consiglio ministeriale della NATO del novembre scorso, approvata a Bruxelles. In quell'occasione i membri della NATO affermarono che lo stato di accentuata pericolosità della situazione mediterranea ed approvarono un programma di riequipaggiamento completo delle forze aeree e navali elleniche.

La notizia delle forniture militari e atomiche, rivelata dalla stampa domenicale ieri, ha indignato l'opinione pubblica. Membri del Parlamento, ambienti democratici, organizzazioni per la libertà della Grecia hanno immediatamente elevato la loro protesta.

Ieri c'è stata una forte dimostrazione davanti all'ambasciata greca. Vi hanno preso parte, fra gli altri, deputati inglesi, olandesi e svedesi. E' stata rinnovata la richiesta che la Grecia dei colonnelli sia espulsa dagli organismi europei.

Ed ecco che — a sole 24 ore da tali clamorose rivelazioni — si è aperta oggi, in un clima di coriaca indifferenza, una cerimonia presenziata dalla regina, la sessione del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, di cui ricorre il ventesimo anniversario. Per sottolineare il ventennale, è stata indetta un'intera settimana di festeggiamenti. Nel corso delle discussioni si tornerà a parlare molto dell'integrazione europea e dei rapporti est-ovest. Il governo inglese annette grande importanza all'occasione, per il rilancio del suo obiettivo continentale. Ma, fin da ora, una questione imbarazzante domina su tutte le altre: si deciderà finalmente di espellere dal Consiglio d'Europa la Grecia che, come dice l'odierno editoriale del Times — «viola in modo flagrante la Dichiarazione Europea dei Diritti dell'Uomo».

L'eventuale espulsione, chiesta da tante forze democratiche, è ciò che il regime di Atene teme sopra ogni altra, perché significherebbe il suo preludio all'estero e l'indebolimento del suo potere all'interno.

Molto dipende dal governo Wilson, la cui scelta è determinante. Ma Londra mantiene un atteggiamento ambiguo (fra l'altro in contrasto con la forte condanna approvata dal plenissimo congresso del Partito laburista). Lo scandalo della commessa bellica e atomica, rivelato ieri, getta una luce sul retroscena dell'intero affare.

Antonio Bronda

Il compagno Agide Samaritani commemorato a Strasburgo

STRASBURGO, 5. Oggi, in apertura dei lavori del Parlamento europeo, il Presidente, ha commemorato il senatore compagno Agide Samaritani, che, colpito da un imprevisto attacco cardiaco, soccombette dopo due giorni qui a Strasburgo, dove aveva partecipato ai lavori della tornata di marzo.

Oggi, intanto, è giunto al Cairo il re di Giordania, Hussein, per una visita di ventiquattro ore. Hussein, che si è recato nelle scorse settimane in visita negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in altri paesi, ha avvertito con i dirigenti egiziani uno scambio di punti di vista sui risultati della sua missione. La consultazione ha seguito a quella che gli egiziani hanno avuto nei giorni scorsi con il presidente siriano, Nureddin El Atassi.

Il giornale Al Ahram, in un articolo dedicato alla visita di Hussein, sottolinea oggi la necessità di uno sforzo coordinato dei paesi arabi e di un loro pieno appoggio alla resistenza palestinese.

Il governo cambogiano ha annunciato ieri che non riprenderà i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti nemmeno in forma ufficiosa.

La dichiarazione del governo «denuncia le «riserve» che alcuni funzionari americani avrebbero fatto sullo scottante problema del riconoscimento delle frontiere del paese.



La protesta giovanile negli USA

La protesta giovanile continua negli USA — Le università sono in fermento, chiuse o presidiate in permanenza dalla polizia. Sempre più spesso ormai dalle università la protesta dilaga per le strade. Nella notte tra sabato e domenica un migliaio di studenti che in polizia definitiva e bicipite, evitamento per delimitare la portata delle manifestazioni, sono stati protagonisti a Madison (una cittadina del Wisconsin) di violenti scontri con la polizia che era intervenuta in massa per impedire una manifestazione di strada.

La polizia ha fatto uso di manganelli e potenti gas lacrimogeni mentre i giovani hanno reagito erigendo barricate e difendendosi energicamente dalle violenze poliziesche. Il bilancio è stato pesante: 14 feriti fra gli studenti, 9 fra gli agenti e 25 arrestati. Lo scontro è durato fino all'alba. Nella foto: i dimostranti hanno appiccato il fuoco ai bidoni delle immondizie per difendersi dagli attacchi della polizia

Pham Van Dong: «GLI USA SANNO CHE SARANNO SCONFITTI»

«L'unica strada che essi possono seguire è quella della de-escalation» - Massicci bombardamenti dei B-52 a nord-ovest di Saigon

SAIGON, 5.

Anziché «de-escalare» la aggressione, e proprio mentre si fanno più serie le pressioni a Washington perché si inizi il ritiro delle truppe americane dal Vietnam, gli americani procedono alla intensificazione dell'aggressione. Nelle ultime 24 ore i B-52 hanno effettuato uno dei più massicci bombardamenti aerei sulla provincia di Tay Ninh, a nord ovest di Saigon.

Alle incursioni dei B-52 si aggiungono, a centinaia, le incursioni dei caccia-bombardieri dell'aviazione tattica e degli elicotteri armati. Gli americani hanno oggi ammesso che un aereo USA ha bombardato «per errore» il 15 aprile, due «sampan» in navigazione su un corso d'acqua presso la frontiera cambogiana, uccidendo otto civili e ferendone altri sette.

Il governo cambogiano ha annunciato ieri che non riprenderà i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti nemmeno in forma ufficiosa.

La dichiarazione del governo «denuncia le «riserve» che alcuni funzionari americani avrebbero fatto sullo scottante problema del riconoscimento delle frontiere del paese.

La Cambogia ed il Vietnam del sud rivedono alcuni territori di confine.

Il capo del governo cambogiano, principe Norodom Sihanouk, aveva affermato in una conferenza stampa ieri che avrebbe interrotto i colloqui in corso con gli Stati Uniti se non ci fosse stata da parte degli americani l'accettazione senza riserve delle rivendicazioni cambogiane.

Da Hanoi si apprende che nel suo discorso del Primo Maggio il premier della RDV, Pham Van Dong, ha dichiarato: «L'unica strada che gli americani possono seguire è quella di continuare la de-escalation della guerra, porre fine alla loro criminale guerra di aggressione nel Vietnam del sud, ritirare incondizionatamente tutte le truppe statunitensi e satelliti dal Vietnam del sud, lasciare che i sud-vietnamiti risolvano da soli i loro affari interni conformemente al programma politico del FNL e lasciare che le due zone risolvano il problema della riunificazione pacifica conformemente alle loro aspirazioni e senza intervento straniero».

«Pur essendo molto reazionari e testardi — ha detto anche Pham Van Dong — gli imperialisti statunitensi sanno che sono stati sconfitti e che sicuramente subiranno sconfitte sempre più dure».

Da Parigi si apprende che la signora Nguyen Thi Binh, vice capo della delegazione del FNL, è rientrata nella capitale francese dopo aver avuto consultazioni coi dirigenti del FNL nel sud Vietnam, nelle zone liberate.

Il Primo segretario del PCC ha concluso affermando che il partito deve vigilare sui suoi errori del passato e ha invitato il partito all'unità e al lavoro per risolvere i molti problemi.

Sulla questione del ruolo di dirigente del partito ha insistito anche Sadovskij il quale in un breve discorso ha detto che «non ritorneremo ai rigidi metodi del partito che erano tipici del periodo di Novotny». Egli ha aggiunto che «gli occhi di tutti sono puntati su di noi per vedere cosa siamo capaci di fare».

Silvano Goruppi

I discorsi di Husak e Sadovskij a Bratislava

Compito principale del partito: lotta alle forze antisocialiste — Nessun ritorno ai sistemi di direzione burocratica

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 5. La stampa cecoslovacca pubblica oggi i discorsi pronunciati da Husak e Sadovskij durante il loro viaggio a Bratislava.

Husak ha quindi insistito sulla necessità di rafforzare il partito affermando poi che si tratta di vedere come si intende il ruolo dirigente del PCC. «In alcuni posti — egli ha detto — ci sono tendenze al ritorno a prima del 1968 e ciò talvolta appare anche in Slovacchia».

Sulla questione del ruolo di dirigente del partito ha insistito anche Sadovskij il quale in un breve discorso ha detto che «non ritorneremo ai rigidi metodi del partito che erano tipici del periodo di Novotny».

Egli ha aggiunto che «gli occhi di tutti sono puntati su di noi per vedere cosa siamo capaci di fare».

Sulla questione del ruolo di dirigente del partito ha insistito anche Sadovskij il quale in un breve discorso ha detto che «non ritorneremo ai rigidi metodi del partito che erano tipici del periodo di Novotny».

Egli ha aggiunto che «gli occhi di tutti sono puntati su di noi per vedere cosa siamo capaci di fare».

Sulla questione del ruolo di dirigente del partito ha insistito anche Sadovskij il quale in un breve discorso ha detto che «non ritorneremo ai rigidi metodi del partito che erano tipici del periodo di Novotny».

Egli ha aggiunto che «gli occhi di tutti sono puntati su di noi per vedere cosa siamo capaci di fare».

Sulla questione del ruolo di dirigente del partito ha insistito anche Sadovskij il quale in un breve discorso ha detto che «non ritorneremo ai rigidi metodi del partito che erano tipici del periodo di Novotny».

Egli ha aggiunto che «gli occhi di tutti sono puntati su di noi per vedere cosa siamo capaci di fare».

Sulla questione del ruolo di dirigente del partito ha insistito anche Sadovskij il quale in un breve discorso ha detto che «non ritorneremo ai rigidi metodi del partito che erano tipici del periodo di Novotny».

Egli ha aggiunto che «gli occhi di tutti sono puntati su di noi per vedere cosa siamo capaci di fare».

DALLA PRIMA

Parigi

socialista di Alfortville era riuscito, per tutta la giornata di ieri, a bloccare la candidatura di Defferre, denunciata da una forte alleanza di congressisti con un ossequio alla scelta di un candidato unico della sinistra.

Il delitto contro la Repubblica — come lo aveva definito in partenza Mitterrand — era consumato: Defferre candidato dai socialisti voleva dire infatti la rottura tra le quattro formazioni della sinistra non comunista e l'impossibilità per queste di proporre un candidato accettabile anche dal PCF.

«A ventisei giorni dalle elezioni presidenziali — commenta un giornale della sera parigina — questa sinistra è in pezzi e non si riesce a capire chi, a breve termine, potrà beneficiare dei duri e violenti scontri di domenica».

Ai comunisti non restava che prendere atto della gravissima decisione socialista, che equivaleva a rifiuto di tutte le proposte di scollatura in questa settimana sia dal PCF, sia dai mitterrandiani, sia dall'Unione dei club socialisti.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

Il fatto è, però, che la situazione è mutata. Non siamo più nel 1936 e neppure nel 1967. Rispetto al 1936 è mutata profondamente la carta politica d'Europa, non soltanto dell'Europa: rispetto al 1967 è enormemente cresciuto il peso politico della classe operaia e delle forze reazionarie.

KOSSIGHIN A NUOVA DELHI

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Mentre a Tel Aviv si chiede una « guerra preventiva »

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Si sono svolti ieri i solenni funerali del Presidente dell'India Zakir Husain, deceduto sabato scorso. Ai funerali ha assistito una folla immensa, che ha accompagnato il rito in preda ad una profonda commozione.

Bombardieri sulla Giordania e duelli sul Canale di Suez

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Golda Meir è tuttora sicura della superiorità militare israeliana — Hussein inizia i suoi colloqui al Cairo

Washington

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Indonesia

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

1500 militari arrestati a Giava per « contatti con comunisti »

Washington

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Washington

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Washington

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica

Lemnitzer accusa gli europei di tiepidezza atlantica